

Con l'assistenza del Segretario Generale Avv. Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta Dott.ssa Roberta Rossi

La Giunta Regionale

All'unanimità ha approvato il provvedimento

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. a punto 1 sub d

Elementi di corredo all'Atto:

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA
-

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 agosto 1995, n. 44 “Norme per la partecipazione della Regione Liguria al processo normativo comunitario ed all’attuazione delle politiche comunitarie”;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTI in particolare:

- la Raccomandazione (UE) 2017/761 della Commissione Europea del 26 aprile 2017 sul Pilastro europeo dei diritti sociali;
- la “Relazione per paese relativa all'Italia 2019 comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici”, elaborata dalla Commissione Europea nell’ambito del Semestre europeo 2019, che contiene le priorità di riforma e l’Allegato D – “Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla Politica di coesione 2021-2027 per l'Italia”, che costituisce la base per un dialogo tra l'Italia e i servizi della Commissione in vista della programmazione dei fondi della politica di coesione (FESR e FSE+);
- la Relazione per paese relativa all'Italia 2020, elaborata dalla Commissione Europea nell’ambito del Semestre europeo 2020;
- l’Accordo di partenariato, trasmesso in data 17 gennaio 2022 alla Commissione Europea dal Dipartimento per le Politiche di Coesione a seguito dell’Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2021 e dell’approvazione del CIPRESS nella seduta del 22 dicembre 2021 e in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060, recante le disposizioni comuni sui fondi (RDC), che costituisce il quadro di riferimento per l’elaborazione dei programmi regionali e nazionali;

VISTO l’articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 22 “Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2022 (disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022-2024)” che individua i primi indirizzi per il nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2021, n. 1260 recante “Preso d’atto primi risultati dell’attività del Gruppo di lavoro interdipartimentale per il coordinamento degli strumenti di programmazione regionale con la programmazione nazionale ed europea”;

PRESO ATTO che:

- l’art. 5, del già citato Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 stabilisce gli obiettivi strategici sostenuti da FSE+, FESR, Fondo di coesione, FEAMPA;
- l’art. 4, del Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e abroga il regolamento

(UE) n. 1296/2013, definisce gli obiettivi specifici per il FSE+ nell'ambito dell'obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali di cui all'articolo 5, lettera d) del Regolamento (UE) 2021/1060;

- l'art. 7, del Regolamento (UE) 2021/1057 individua le soglie di concentrazione tematica da osservare nella predisposizione del Programma Regionale;
- l'allegato V del già citato Regolamento (UE) 2021/1060, definisce il Modello per i programmi finanziati a titolo del FESR e del FSE+;

POSTO che l'art. 21, del già citato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 stabilisce che entro tre mesi dalla presentazione dell'Accordo di Partenariato alla Commissione europea, è necessario definire e presentare alla stessa la proposta di Programma Regionale contenente tutte le componenti di cui all'art. 22 del Regolamento succitato;

POSTO inoltre che in base ai Regolamenti comunitari ed alle decisioni assunte a livello nazionale, i Programmi regionali devono essere sviluppati in coerenza con l'Accordo di Partenariato;

RILEVATO che il documento per il Programma regionale FSE+ 2021/2027 Regione Liguria, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria, definisce gli orientamenti, la strategia e gli obiettivi specifici della Regione Liguria in merito alla programmazione del Fondo Sociale Europeo Plus per il periodo 2021/2027;

POSTO che il predetto documento, nelle strategie e nelle linee di intervento regionali espressi in termini di Priorità e obiettivi specifici, risulta coerente con i Regolamenti comunitari, con il Pilastro europeo dei diritti sociali, con le Relazioni per paese relative all'Italia 2019 e 2020 e con l'Accordo di partenariato;

POSTO altresì che il documento si inquadra nelle più ampie politiche regionali di sviluppo e che prevede pertanto positive sinergie con altri fondi e strumenti finanziari, attuati sia a livello regionale sia a livello nazionale ed in particolare con il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) per quanto riguarda le misure nel campo della formazione, dell'istruzione e del lavoro;

ESPERITA con esito favorevole la procedura di consultazione del partenariato svolta ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1060 e tenuto conto di quanto previsto nel Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi strutturali e d'investimento europei;

RILEVATO che ai sensi di quanto disposto dall'art. 23 del suddetto del Regolamento (UE) n.1060/2021:

- la Commissione Europea valuta il Programma Regionale e la sua conformità al suddetto Regolamento (UE) 2021/1060 e ai regolamenti specifici relativi ai fondi e la coerenza con il pertinente Accordo di Partenariato;
- la Commissione Europea può formulare osservazioni entro tre mesi dalla data di presentazione del Programma;
- il Programma è rivisto tenendo conto delle osservazioni formulate dalla Commissione;
- la Commissione Europea adotta, mediante un atto di esecuzione, una decisione che approva il Programma entro cinque mesi dalla data di prima presentazione del Programma;

POSTO che il documento allegato è la base per l'avvio della consultazione con la Commissione europea di cui al punto precedente e con i Ministeri competenti e che potrà quindi subire modificazioni ed integrazioni in conseguenza di tale percorso;

RITENUTO pertanto necessario autorizzare l'Assessore competente ad apportare le modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie nel corso del negoziato;

ACQUISITO il parere favorevole da parte della competente Commissione Consiliare ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge regionale 44/95 sopra richiamata;

RITENUTO pertanto di autorizzare l'invio del documento allegato ai competenti Ministeri per l'inoltro alla Commissione Europea ai fini dell'avvio del negoziato per la definizione del Programma Regionale Liguria FSE+ 2021-2027;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche socio sanitarie e Terzo Settore, Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione, Cultura e Spettacolo, Programmi comunitari di competenza Ilaria Cavo e dell'Assessore al Lavoro e Politiche attive dell'Occupazione, Trasporti, Rapporti con le Organizzazioni sindacali, Turismo, Fiere turistiche e Grandi eventi Gianni Berrino

DELIBERA

1. di autorizzare l'invio del documento allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica per l'inoltro alla competente Divisione comunitaria per l'avvio della consultazione per la definizione del Programma Regionale FSE+ Regione Liguria 2021-2027;
2. di autorizzare l'Assessore competente ad apportare le modificazioni e integrazioni che si rendessero necessarie e richieste in corso di negoziato.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

ALLEGATO V

Modello per i programmi finanziati a titolo del FESR (obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita"), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA – articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR007
Titolo in inglese	RP ESF+ Liguria 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	PR Liguria FSE+ 2021-2027
Versione	
Primo anno	[4]
Ultimo anno	[4]
Ammissibile a partire da	
Ammissibile fino a	
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, del regolamento CPR)	Sì/No
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMPA)	
Fondo interessato o fondi interessati	<input type="checkbox"/> FESR
	<input type="checkbox"/> Fondo di coesione
	<input checked="" type="checkbox"/> FSE+
	<input type="checkbox"/> JTF
	<input type="checkbox"/> FEAMPA
Programma	<input type="checkbox"/> nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" solo per le regioni ultraperiferiche

SOMMARIO

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE	3
2. PRIORITÀ	19
2.1 PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA.....	19
2.1.1 OCCUPAZIONE	19
2.1.2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	48
2.1.3 INCLUSIONE SOCIALE	63
2.1.4 OCCUPAZIONE GIOVANILE	79
2.2 PRIORITÀ ASSISTENZA TECNICA.....	94
3. PIANO DI FINANZIAMENTO	98
3.1 TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	98
3.2 JTF: DOTAZIONE NEL PROGRAMMA E TRASFERIMENTI	98
3.3 TRASFERIMENTI TRA CATEGORIE DI REGIONI RISULTANTI DAL RIESAME INTERMEDIO.....	98
3.4 RITRASFERIMENTI	98
3.5 DOTAZIONI FINANZIARIE PER ANNO	98
3.6. DOTAZIONI FINANZIARIE TOTALI PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE	99
4. CONDIZIONI ABILITANTI	100
5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA	101
6. PARTENARIATO	103
7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ	107
8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI	110
APPENDICE 3	111

1. Strategia del programma: principali sfide di sviluppo e risposte strategiche¹

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii) e lettera a), punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (UE) .../...⁺ ("regolamento CPR")

Il nuovo **ciclo di programmazione europeo 2021-2027** riflette la centralità della politica di coesione quale leva strategica per lo sviluppo armonico dei territori dell'Unione europea, ribadendo con forza il suo ruolo essenziale per il sostegno alla programmazione degli investimenti pubblici, sostegno che, a sua volta, s'inscrive all'interno delle grandi direttrici stabilite da processi a valenza generale, quali l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, recepita a livello europeo e nazionale, rispettivamente, dall'EU green deal e dal National Energy and Climate Plan, l'EU digital strategy e la connessa Agenda digitale italiana, gli indirizzi dell'European Semester e la loro declinazione nei Country Report relativi al nostro Paese.

Lo scenario entro cui si definisce il **Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (QFP 21-27)**, che rappresenta la cornice finanziaria dei programmi a gestione diretta e dei Fondi Strutturali, vede un'Europa in piena evoluzione, impegnata a fronteggiare una crisi sanitaria, sociale ed economica senza precedenti, i cui effetti hanno impattato in maniera profonda sul sistema produttivo e imprenditoriale, nonché sullo stato di salute del mercato del lavoro e sulla condizione delle famiglie.

L'Italia, particolarmente colpita dalla crisi sanitaria ed economica, avrà a disposizione una quota considerevole del QFP 21-27, che andrà indirizzata verso gli ambiti di policy indicati dal Governo nazionale nell'**Accordo di partenariato 2021-2027 (AdP)** e nel **Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)**. Nello specifico, il presente **Programma Regionale FSE+ della Regione Liguria (PR)** assume tali indirizzi strategici declinandoli in relazione alle specifiche sfide che caratterizzano il proprio territorio. Esso viene pertanto individuato quale principale strumento per l'attuazione del "**Pilastro europeo dei diritti sociali**" e contribuisce in maniera fondamentale al raggiungimento dell'obiettivo di policy "**Un'Europa più sociale e inclusiva**" (**OP 4**), sostenendo il perseguimento di obiettivi specifici (OS) ascrivibili ai temi dell'"Occupazione", dell'"Istruzione e formazione" e dell'"Inclusione sociale".

i. Disparità economiche, sociali e territoriali e disuguaglianze

La trattazione che segue fornisce una rappresentazione sintetica del contesto sociale ed economico della Regione Liguria, indagando l'evoluzione nel tempo di alcuni indicatori e confrontandoli rispetto al livello europeo, nazionale e alla circoscrizione territoriale di appartenenza (il Nord Ovest del Paese). Tale esercizio risulta fondamentale al fine di delineare il quadro strategico entro cui si colloca la programmazione del FSE+ 21-27, nonché determinante allo scopo di giustificare gli obiettivi specifici (OS) prescelti e dettagliati singolarmente in Tabella 1, **in relazione alle sfide e alle priorità sulle quali Regione Liguria intende agire in fase di attuazione.**

ECONOMIA

L'economia ligure è stata interessata, tra il 2014 e il 2019, da una moderata espansione, testimoniata da un **incremento progressivo e costante del PIL anche se** la sua **variazione media annua** a prezzi correnti evidenzia un risultato meno brillante rispetto al resto del Paese: a fronte di un aumento dello 0,9% nella nostra regione, il PIL è cresciuto, nel Nord Ovest e in Italia, rispettivamente dell'1,5% e dell'1,3%.

¹ Per i programmi limitati al sostegno dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+, la descrizione della strategia del programma non deve necessariamente riguardare le sfide di cui all'articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti i), ii) e vi), del regolamento CPR.

In un contesto di crescita asfittica e di lenta ripresa rispetto alle conseguenze della grande recessione registrata a cavallo della prima decade del nuovo millennio, si aggiungono, inaspettati, gli **effetti della crisi da Covid-19**, che portano nel 2020 a una **flessione del PIL** del 9,6%, valore superiore, anche se di poco, a tutte le ripartizioni territoriali nazionali. A tal proposito, nell'ottica di contrastare tale fase di regressione economica, la Regione può contare su alcuni **settori chiave e di eccellenza dell'economia ligure**, quali il **turismo**, il **sistema culturale e creativo** e la **blue economy**, che continuano a rappresentare delle potenzialità, anche di nicchia in termini economici per l'intero territorio regionale, contribuendo in maniera significativa all'andamento del PIL regionale e più in particolare al mercato occupazionale, anche in termini prospettici.

Tali settori, insieme agli altri principali comparti del tessuto economico ligure (es. Edilizia, Green e Silver economy, ICT, etc..), sono presi in considerazione per la definizione dei contenuti delle policy del PR FSE+ Liguria e per la complementarità con altri interventi finanziati da altri fondi regionali (es. FESR) e dal PNRR a livello nazionale.

DEMOGRAFIA

Sebbene nel corso del settennato 2014-2020 la Regione Liguria abbia registrato una brusca diminuzione della popolazione residente, nel suo complesso il dato risulta in linea con l'andamento del territorio nazionale. Secondo i dati ISTAT la popolazione ligure al 1° gennaio 2021 conta **1.509.805 abitanti residenti**, registrando un calo del 1,5% (pari a 23.175 unità) rispetto al 2019. Il territorio ligure si conferma per l'anno 2020 la regione con l'**indice di vecchiaia**² più alto d'Italia (262,4% contro il 179,4% dell'Italia e il 189,1% del Nord-Ovest). L'età media della popolazione è pari a 49,2 anni, in aumento di circa un anno rispetto al 2014, collocando la Liguria quale territorio regionale con valori medi più alti sia rispetto all'intero territorio Nazionale (45,7) che alle regioni del Nord-Ovest (46,4).

Il fenomeno più rilevante riguarda la **riduzione della popolazione in età da lavoro e la sua ricomposizione all'interno delle classi** nel periodo considerato 2014-2020: si registra una flessione con riferimento sia alla classe dei più giovani (15-34 anni), effetto congiunto della moderata ripresa delle persone con meno di 25 anni (+2.000 unità circa rispetto al 2014) e del declino della decade successiva (la fascia 25-34 anni perde circa 3.000 unità nello stesso periodo), che alla classe 35-44 anni, che esprime una variazione percentuale negativa pari a -23,1%. Diversamente, il dato sui lavoratori "maturi" (da 45 anni in su) mostra un *trend* in aumento.

Le dinamiche qui sintetizzate, frutto di note tendenze di lungo periodo, determinano un **invecchiamento delle forze di lavoro, che viene configurandosi quale prima specifica sfida cui fare fronte**.

OCCUPAZIONE

Secondo i dati diffusi da ISTAT per il periodo 2014-2019³, l'**occupazione in Italia** è salita del circa il 4%. Nello stesso periodo anche il Nord-Ovest presenta un incremento di occupati pari al 4,1%, mentre la **Liguria** continua a mostrare un ritardo, con un aumento più contenuto pari a +0,8%.

Al 2019 il **tasso di disoccupazione** in Liguria risulta pari al 9,6%, in calo rispetto al 2014 (10,8%) e inferiore rispetto alla media italiana (10%). Il **tasso di occupazione** presenta un incremento costante per la serie storica considerata, raggiungendo il 63,3% nel 2019 (contro il 60,7% del 2014) e confermandosi moderatamente più performante rispetto alla media nazionale (59%), ma inferiore se si guarda al valore relativo all'area Nord-ovest (67,3%) e a quello europeo e, soprattutto, con una dinamica meno favorevole nel medio periodo.

Il **numero di occupati** al 2019 si concentra principalmente nelle classi più anziane, come prima evidenziato. Tale tendenza, presente in tutto il territorio nazionale ma più sviluppata in regione Liguria, fa emergere la necessità di prevedere **delle azioni specifiche soprattutto in riferimento al mantenimento al lavoro delle classi di età più mature**

² *Indice di vecchiaia: il rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.*

³ *Indicatori territoriali delle politiche di coesione in Italia - ISTAT serie storica 2014-2019*

e all'invecchiamento attivo. Ciò soprattutto in relazione agli importanti numeri che accompagnano la richiesta di **cassa integrazione in deroga (CIGD)**, che ha permesso di salvaguardare l'occupazione di migliaia di addetti nel periodo della pandemia: secondo i dati INPS già nel mese di dicembre 2020 la Regione Liguria aveva richiesto circa 1,4 milioni di ore di CIGD, che raggiungono quota 7,5 milioni circa nel mese di giugno 2021. I dati appena riferiti risulteranno presumibilmente concentrati tra le persone più anziane, vista la struttura occupazionale connotata dagli sbilanciamenti per età di cui si è già riferito, che **potrebbero rischiare il posto di lavoro a causa del progressivo sblocco del divieto normativo al licenziamento.**

Nel contempo, **risulta indispensabile agire al fine di migliorare la condizione occupazionale dei più giovani:** per l'annualità 2020 la fascia 15-29 anni risulterebbe la più penalizzata dalla precarietà dell'impiego, presentando valori insoddisfacenti in sé e rispetto alla aree di confronto: il **tasso di occupazione** rimane sotto il 30%, inferiore al livello medio nazionale e di svariati punti più basso rispetto a quello del Nord Ovest (36,6%). Anche il **tasso di disoccupazione** al 23,6%, in sensibile crescita rispetto all'anno prima, risulta meno performante rispetto a quello nazionale e a distanza notevole da quello ripartizionale (15,1%).

Parimenti, occorre continuare a **promuovere politiche che favoriscano l'occupazione femminile**, il cui tasso rimane al di sotto di circa 15 punti rispetto a quello maschile, un andamento molto simile a quello del resto del Centro/Nord e tuttavia di circa 5 punti maggiore di quanto osservabile a livello UE. Allo stesso modo risulta necessario contrastare il persistentemente elevato **tasso di disoccupazione femminile:** 9,6% nel 2020 a fronte del 7,2% di quello maschile.

Critica la situazione della regione Liguria anche in riferimento al dato sull'**incidenza della disoccupazione di lunga durata.** Tale indicatore, che misura la percentuale di persone disoccupate per un periodo superiore ai 12 mesi sul totale dei disoccupati (15-74 anni), registra nel 2020 in Liguria uno dei valori più alti tra tutte le regioni settentrionali (42,2%). Il panorama economico-sociale su cui si innesta il nuovo ciclo di programmazione, pesantemente influenzato dalle esternalità negative della crisi pandemica ancora in corso, riflette una situazione preoccupante, confermata dal **tasso di occupazione rilevato al 2020 (62,7 %)**, che rispetto a quello 2019, mostra una caduta significativa soprattutto per la classe di età compresa tra i 15- 34 anni (-2,5%), alla quale fanno riferimento le posizioni contrattuali meno tutelate.

Analizzando i dati della sfera occupazionale ligure appare necessario riflettere su tre fattori, tra loro correlati, da tenere in considerazione nella fase di definizione delle nuove strategie 21-27: il **progressivo invecchiamento dell'occupazione, la caduta dell'occupazione giovanile e femminile** (categorie tradizionalmente sottorappresentate sul mercato del lavoro italiano), nonché il progressivo sblocco del divieto di licenziamento previsto dal Governo, con prevedibili **criticità soprattutto per gli occupati delle fasce di età più anziane.**

INCLUSIONE

Sul fronte della vulnerabilità sociale, alla già segnalata sfida demografica connessa all'invecchiamento della popolazione si associa il dato relativo all'**indice di povertà relativa familiare**⁴ che presenta un incremento notevole rispetto al 2014 (9,2% nel 2019 contro il 7,8% del 2014), con un picco registrato nel 2016 (11,1%).

Si tratta peraltro di un dato coerente con l'ultima rilevazione effettuata da SVIMEZ sul **tasso di inclusione 2020 della Regione Liguria**⁵ che passa dal 30,7 per mille del 2019 al 43,2 per mille del 2020, con una crescita annuale di 12,5 punti, superiore rispetto all'area Nord Ovest (crescita di 10,9 punti) e inferiore a quella italiana (crescita di 17,2 punti). Anche con riferimento all'**indice di povertà relativa individuale** (percentuale di individui la cui spesa mensile è inferiore al consumo pro-capite), la Regione Liguria presenta valori altalenanti ma in aumento se si considera il periodo 2014-2019, che collocano la nostra regione più in alto rispetto alla media del Nord-Ovest e del Nord-Est.

⁴ Percentuale di famiglie la cui spesa mensile è inferiore al consumo pro-capite.

⁵ Calcolato considerando la quota di percettori del reddito di cittadinanza ogni mille abitanti.

Analogamente, più elevata rispetto a quella del resto del Settentrione risulta la **quota di minori a rischio di povertà**, il cui dato relativo all'ultimo anno disponibile si colloca oltre il 20%.

A ciò si associano anche gli effetti della crisi pandemica, che portano fasce di popolazione generalmente non considerate a rischio di povertà, quali nuclei con redditi da lavoro indipendente e parasubordinato, in condizioni oggi di precarietà economica e crescente vulnerabilità. Un indicatore probante in tal senso è la **quota di popolazione a bassa intensità lavorativa**, pari all'8% in Liguria nel 2019, ancora una volta un livello più alto di quello del Nord e in probabile ulteriore crescita nel 2020.

Il concorso dei fattori richiamati suggerisce di prevedere una **quota di risorse del Programma FSE+ per la realizzazione di interventi di contrasto alla diffusione della povertà. Iniziative andranno intraprese anche per combattere l'esclusione sociale delle categorie a rischio**, per le quali occorre assicurare maggiore continuità con riferimento alle opportunità di accesso ai servizi preservandole dal rischio di "spiazzamento" derivante dall'aumento e dalla diversificazione della domanda di tali servizi. Sarà anche prioritaria la volontà di potenziare, come già avvenuto nella precedente programmazione, il **sostegno all'inclusione attiva, con il coinvolgimento delle categorie a rischio e delle loro famiglie, come i disabili ed altri svantaggiati, nella formazione e in attività culturali e sportive**.

Va in quest'ambito considerata anche la **popolazione straniera**, una delle componenti più penalizzate dagli effetti della crisi – ad es. il relativo tasso di occupazione scende nel 2020 al 57%, a 5 punti di distanza da quello generale e in ripiegamento di 1,5 punti rispetto alla precedente rilevazione – con conseguente accentuazione delle dinamiche demografiche in atto, rivelatrici, tra l'altro, di una perdita di attrattività da parte della Liguria.

Più in generale, una **sfida rilevante per la nuova programmazione del FSE riguarda il rafforzamento dell'offerta di servizi di protezione sociale di competenza territoriale**, che necessita di un adeguamento, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, a una domanda strutturalmente in crescita. A tal proposito e con riferimento alle implicazioni che possono derivarne in termini di occupazione femminile, un'attenzione specifica sarà riservata ai **servizi per l'infanzia** (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi), tenuto peraltro conto del dato riguardante la **percentuale di Comuni che li hanno attivati**, che rivela un leggero ritardo da parte di Regione Liguria rispetto alla media italiana e a quella relativa all'area del Nord Ovest⁶.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

In termini di **scolarizzazione**, al 2019 la popolazione giovane ligure (20-24 anni) in possesso almeno del diploma di scuola secondaria superiore supera l'83%, un dato in costante aumento rispetto alle annualità precedenti (al 2018 la quota di diplomati era pari all'81,9%) e che riflette una migliore *performance* rispetto alla media nazionale, che si ferma all'82% al 2019 ed era pari all'80,9% al 2018.

In Liguria il **tasso di abbandono scolastico precoce** al 2019 risulta pari al 10,1%, con una riduzione di circa 7 punti rispetto al 2004 e una leggera risalita nel 2020 (10,7%). Il dato medio ligure si trova inoltre al di sotto della percentuale registrata sia a livello nazionale (intorno al 13%) che nell'area Nord-ovest (tra l'11 e il 12%) e poco distante dal raggiungimento del target europeo, fissato al 10% dalla Strategia Europa 2020.

I dati riferiti ai **NEET** (15-29 anni) per l'anno 2019 rilevano un decremento rispetto all'anno 2014 (da 21,6% del 2014 a 17,7% del 2019); anch'esso risulta in risalita nel 2020, quando torna a sopravanzare il 20%, un dato intermedio tra quello della ripartizione (18,3%) e dell'Italia nel suo complesso (23,3%).

Si registrano delle criticità sulla **quota di giovani (30-34 anni) in possesso di un titolo di istruzione di livello terziario**, che si attesta in Liguria intorno al 28% nel 2020, a fronte di una contrazione di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2014, quando registrava dati molto migliori rispetto a quello nazionale che, invece, nel medesimo periodo, sale in

⁶ La Liguria raggiunge livelli più bassi per ciascuno degli anni considerati dalla serie storica di riferimento (2014-2019), con scarti considerevoli soprattutto negli anni 2016 e 2017.

maniera apprezzabile. Il confronto risulta ancora più penalizzante se effettuato con il Nord Ovest, il cui tasso si colloca nell'ultimo anno al 31,3%, a esito di una crescita di 5,5 punti dal 2014.

Con riferimento al **tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia**, la Liguria riporta un dato pari al 70% nel 2018, superiore rispetto alla media nazionale (62,8%) e inferiore invece a quella del Nord Ovest (78,4%).

Passando agli **adulti che partecipano all'apprendimento permanente**, il relativo tasso è ritornato nel 2020 al livello registrato nel 2014 (8,7%), effetto plausibile della pandemia che, tuttavia, non intacca il posizionamento della Liguria, la quale risulta maggiormente performante rispetto alle aree di confronto.

I dati esaminati segnalano le sfide principali verso cui indirizzare le risorse del Programma FSE+ 2021-2027 della Regione Liguria: con riferimento al sistema educativo risulta doveroso **agire sul rafforzamento della formazione professionale iniziale**, anche attraverso l'attivazione tempestiva di strumenti il più possibile personalizzati, tanto nella componente finalizzata al conseguimento di una qualificazione post obbligo scolastico, così da contrastare la diffusione della dispersione e dei NEET, quanto in quella di livello terziario, facendo fronte all'allarmante flessione osservabile nel medio periodo della quota di giovani in possesso di un elevato livello di qualificazione formale.

Al tempo stesso è **necessario mantenere un presidio sulla formazione permanente**, in modo tale da preservare le competenze imprescindibili per l'occupabilità e l'adattabilità di lavoratori e imprese.

Con funzione trasversale a tutto il sistema delle competenze, **va poi assicurato un miglioramento delle modalità di rilevazione dei relativi fabbisogni** al fine di migliorare la corrispondenza tra la loro disponibilità e la domanda di lavoro, **rinforzando in proposito il ruolo dei servizi per l'impiego**.

ii. Fallimenti di mercato

L'azione del Programma regionale è intesa a contrastare alcune delle disparità di accesso ai servizi di interesse generale che traspaiono dall'analisi di molti dei dati presi in considerazione.

L'intervento del Fondo mira, pertanto, a fronteggiare i fallimenti di mercato, che, in generale, giustificano la messa a punto di politiche pubbliche in ambito sociale (*latu sensu*), andando così a rafforzare la finalità ultima della politica di coesione come stabilita dall'art. 174 TFUE: al contrasto delle disparità regionali, si affianca l'azione per ridurre quelle osservabili nella stratificazione della società secondo un generale principio di equità.

iii. Bisogni di investimento e complementarità e sinergie con altre forme di sostegno

I bisogni di investimento scaturiscono dall'incrocio fra le sfide messe in luce dall'analisi di contesto condotta nella prima parte del paragrafo e le risposte strategiche che la Regione Liguria intende mettere in campo, in continuità con quanto già attuato dal FSE nelle passate programmazioni. Queste scelte, come meglio argomentato nel seguito, chiamano in causa il tema dell'integrazione tra gli strumenti di intervento al fine di assicurare una migliore ricaduta occupazionale delle azioni sostenute, quello della personalizzazione dei servizi e degli strumenti che agiscono a favore di una formazione effettivamente rispondente alle esigenze dei lavoratori e delle imprese, quello della promozione dell'inclusione attiva quale mezzo per sostenere le persone, anche quelle più fragili, nei loro percorsi verso l'autonomia.

Le politiche regionali attuative delle citate scelte agiranno in forma complementare rispetto alla programmazione nazionale, sia quella afferente al sostegno alla ripresa e resilienza (PNRR) sia quella realizzata nell'ambito della politica di coesione (AdP).

Il Programma FSE+ della Regione Liguria si pone in coerenza col quadro strategico complessivo delineato nell'ambito dell'AdP nato da un intenso confronto multilivello che ha visto impegnati CE, Governo e Regioni e **agisce in un'ottica di complementarità e sinergia nell'uso delle risorse della politica di coesione 2021-2027 con riferimento anche ad altre forme di sostegno, legate per esempio ai programmi a gestione diretta (es. Erasmus+).**

Particolare attenzione merita **l'azione complementare fra i fondi regionali FSE+ e FESR**, che può essere assicurata ricorrendo alle diverse opzioni consentite dalla normativa dell'UE. La sinergia fra i due fondi interessa potenzialmente in maniera trasversale gli obiettivi di policy della politica di coesione, con particolare riferimento all'**OP1**, in cui percorsi di formazione sostenuti con il FSE+ della Regione Liguria possono contribuire al potenziamento delle competenze digitali nelle imprese (analoghe potenzialità riguardano le competenze *green* riferite all'**OP2**) così come alla stessa attuazione della strategia regionale di specializzazione intelligente. La programmazione del POR FSE+ della Regione Liguria potrà poi contribuire anche all'obiettivo di policy **“Un'Europa più vicina ai cittadini” (OP5)**, ad es. pianificando soluzioni di sviluppo in ambito sociale che sappiano cogliere il fabbisogno degli attori locali, restituendo un ruolo rilevante anche ai luoghi marginalizzati dalle politiche pubbliche attraverso strategie congiunte, a vocazione territoriale (le “strategie territoriali” – ST – previste dall'Accordo di partenariato), a cui potranno concorrere di concerto, tra gli altri, i programmi del FESR e del FSE+.

Risulta fondamentale porre in rilievo anche il carattere sinergico del FSE+ con **altre forme di intervento nazionali ed europee, tra cui il PNRR e i programmi nazionali della politica di coesione**. A tal proposito, la maggior parte degli obiettivi specifici del PR FSE+ Liguria 21-27 (rif. Tabella 1) ben riflettono la volontà di massimizzare il contributo di quest'ultimo Programma in termini di sinergia di attuazione degli interventi rientranti nell'ambito delle missioni 4 e 5 del PNRR, garantendo al contempo ampia condivisione di intenti in relazione alla strategia che ne accompagna la definizione delle relative priorità trasversali.

Altro importante ambito di complementarità è rappresentato dai **programmi nazionali (PN)** che operano a livello di tutte le categorie di regioni. Prendendo in considerazione la priorità dedicata all'“Occupazione giovanile” risulta evidente come il FSE+ ligure si ponga in stretta correlazione con gli obiettivi proposti dal nuovo **PN Giovani, Donne e Lavoro**, dedicato all'occupazione dei soggetti sottorappresentati sul mercato del lavoro, anche attraverso il rafforzamento dei servizi per l'impiego. Giova sottolineare in proposito il raccordo di detto PN con l'iniziativa **GOL** (il nuovo Programma per le politiche attive del lavoro finanziato per il quinquennio 2021-2025 dal PNRR), che potrà contribuire, in sinergia con il FSE+ a gestione tanto nazionale quanto regionale, e in attuazione di alcune delle riforme previste dalla Missione 5 del PNRR, alla programmazione di misure volte a migliorare l'occupabilità dei lavoratori.

Il FSE+ Liguria 21-27 tiene conto, inoltre, degli indirizzi generali e delle iniziative trasversali di sistema previste dai **PN Scuola e Competenza, Inclusione e Lotta alla Povertà e Capacità per la Coesione**, al fine di creare *spillover* positivi sul territorio ligure.

In riferimento alla priorità “Inclusione Sociale”, e nella fattispecie a tutti gli interventi che interessano il potenziamento dei servizi, il FSE+ prende in considerazione la strategia integrata proposta per il **PN Metro+ 21-27**. Il PN in questione si serve, infatti, di un *driver* di sviluppo dedicato alla **promozione di progetti di inclusione sociale** per segmenti di popolazione e quartieri che presentano evidenti condizioni di disagio.

L'AdG assicurerà il coordinamento e la collaborazione con le istituzioni regionali e nazionali responsabili dell'attuazione di altri fondi e programmi per evitare sovrapposizioni di interventi e al contempo garantire una migliore riuscita delle azioni, attuando interventi complementari, eventualmente di accompagnamento e sostenendone l'attuazione anche nel tempo.

iv. **Sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese e in altre pertinenti raccomandazioni dell'Unione rivolte allo Stato membro compreso il suo Piano nazionale per l'energia e per il clima e in relazione ai principi del Pilastro europeo dei diritti sociali**

Il Pilastro europeo dei diritti sociali riconosce la stretta interconnessione fra il progresso sociale ed il progresso economico. **La crescita dell'Unione e del Paese Italia** deve passare per la costruzione di un modello più inclusivo e sostenibile, che miri a migliorare la competitività, tenendo in considerazione le tre direttrici delle pari opportunità, condizioni di lavoro eque e accesso alla protezione sociale, al fine di rendere il Paese più propizio agli investimenti, alla creazione di posti di lavoro e al rafforzamento della coesione sociale.

Le sfide per l'Italia che emergono dalle raccomandazioni, si concentrano in particolare su alcuni temi quali l'aumento della partecipazione di donne e giovani al mercato del lavoro, il completamento dei percorsi di istruzione e formazione iniziale, la formazione continua, il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale. Sebbene l'Italia negli anni precedenti abbia già adottato misure per il rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego e per la loro integrazione con i servizi sociali, la capacità di collocamento resta modesta, in particolare per l'accesso al mercato del lavoro di donne e giovani inattivi, anche a causa delle disparità di competenze digitali.

Gli obiettivi specifici (OS) selezionati dalla Regione Liguria nell'ambito del ciclo di programmazione FSE+ 2021-2027 tengono pertanto in considerazione, oltre all'analisi del contesto socio-economico della Regione, le sfide identificate dall'UE nelle raccomandazioni, il Pilastro europeo dei diritti sociali e il relativo Piano di azione del marzo 2021 che si pone in linea con l'Agenda 2030 in particolare con gli obiettivi relativi alla parità di genere, al contrasto alla povertà, al lavoro dignitoso e crescita economica, all'istruzione di qualità e alla riduzione delle disuguaglianze. Essi riguarderanno pertanto gli ambiti 1) occupazione; 2) istruzione e formazione; 3) inclusione attiva e la lotta alla povertà; 4) occupazione giovanile.”

La scelta di questa struttura programmatica consente di assicurare le concentrazioni tematiche previste dal Regolamento FSE+ nella misura recepita nell'AdP: il settore di intervento per l'inclusione sociale beneficerà del 30% delle risorse programmate al netto dell'assistenza tecnica, le misure per l'occupazione giovanile del 20%, mentre contributi specifici, ancorché non quantificati a priori, saranno destinati al contrasto della povertà minorile e allo sviluppo delle capacità delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile.

Nella programmazione degli interventi, ci si attiene inoltre e si dà altresì attuazione alla normativa europea sul tema della parità di genere, come la Direttiva (UE) 2019/1158 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019 e la Risoluzione sull'adesione dell'UE alla convenzione di Istanbul e altre misure per combattere la violenza di genere (2019/2855(RSP)).

Le tipologie di azioni proposte in tutti gli OS sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

v. **Sfide nella capacità amministrativa e nella governance e le misure di semplificazione**

Il rafforzamento della capacità amministrativa rappresenta un'ulteriore sfida alla quale il Programma regionale sarà chiamato a offrire un contributo. In linea con le indicazioni rinvenibili nel Regolamento FSE+ e nell'AdP, il contributo potrà riguardare tanto le Autorità del PR quanto gli altri soggetti a diverso titolo implicati nella sua gestione e sorveglianza, a partire dalle parti sociali e dalle organizzazioni della società civile. Le relative risorse saranno attinte dai pertinenti obiettivi specifici, secondo le indicazioni contenute nella Sezione 2.

In tal senso, la Regione Liguria potrà attivare strumenti di governance amministrativa, al fine di contrastare quanto più possibile il deficit di capacità nella gestione degli interventi finanziati dalle politiche di coesione.

In continuità con la programmazione 2014 - 2020, e nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma; in linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

Al fine di raggiungere tali importanti obiettivi e riconoscendo il ruolo chiave giocato dai processi di governance condivisa, la Regione Liguria farà affidamento alle disposizioni già contenute nell'AdP e riferite alla strategia di intervento.

Secondo questa prospettiva, il rafforzamento della capacità amministrativa costituisce uno specifico strumento deputato a rendere ancora più incisivo il recepimento del principio stabilito dall'art.8 del nuovo Regolamento generale, il quale informa già l'approccio che la Regione Liguria ha adottato nella preparazione del presente Programma, definito a esito di una consultazione attiva di tutti i soggetti del **partenariato**, per i cui dettagli si rimanda alla sezione dedicata, conformemente alle disposizioni del codice di condotta europeo e che troverà seguito in tutte le fasi dell'attuazione, della gestione e della valutazione del PR.

vi. L'approccio integrato per affrontare le sfide demografiche, ove pertinente

L'analisi di contesto ha posto in luce rilevanti sfide demografiche, che potranno essere affrontate attraverso il ricorso a strategie di sviluppo territoriale ai sensi del Capo II, Titolo III del Reg. (UE) 1060/2021. In questa eventualità, nell'ipotesi cioè siano effettivamente definite ST, il FSE+ potrà offrire il proprio contributo alla loro attuazione, in coerenza con gli indirizzi al riguardo stabiliti dall'Accordo di partenariato e in linea con il proprio ambito di intervento. Allo stesso modo, il PR potrà agire in maniera differenziata sui territori per fare fronte alle loro altrettanto differenziate esigenze.

vii. Lezioni apprese dall'esperienza passata

L'AdG del FSE Liguria ha richiesto al Valutatore indipendente (VI) di rendere l'esercizio di valutazione quanto più possibile funzionale alla predisposizione del Programma FSE+ 2021-2027, potendo così disporre di alcuni suggerimenti di policy e direttrici di miglioramento di cui tener conto nella programmazione delle attività.

Emergono come rilevanti gli **interventi su occupazione femminile e conciliazione**, per i quali il Valutatore, accanto alla conferma delle misure che hanno dato prova di corrispondere alle esigenze della generalità della popolazione, consiglia una focalizzazione nei confronti delle famiglie a maggiore rischio di povertà e con più bassi livelli di istruzione, nonché la promozione di misure dedicate per la creazione d'impresa e l'innovazione organizzativa.

È altresì suggerito di **potenziare la formazione professionalizzante e permanente anche ulteriormente indirizzandola in relazione ai fabbisogni di persone e imprese**. Va in quest'ottica perseguita, per un verso, la finalizzazione occupazionale degli interventi, anche attraverso la focalizzazione sui settori chiave per l'economia regionale (es. Turismo, Blue Economy, etc..) e la domanda di lavoro e, per l'altro, il ricorso a strumenti funzionali a un celere impiego delle risorse da rendere disponibili sul territorio.

Con specifico riferimento agli individui con bassi livelli di scolarizzazione, le evidenze raccolte suggeriscono politiche che prevedano **il contemporaneo ricorso a strumenti di intervento diversi**, da identificare caso per caso basandosi su preliminari analisi delle competenze possedute e dei fabbisogni d'intervento necessari per favorire una più facile ricollocazione nel mercato del lavoro.

Si richiamano poi le indicazioni riguardanti l'**adozione di misure destinate a lavoratori che hanno perso l'occupazione**, soprattutto nella fase iniziale della programmazione '21-'27, durante la quale sono attesi gli effetti più perniciosi della crisi economica e occupazionale indotta dalla pandemia da Covid-19, abbinando politiche attive, in primis focalizzate alla riqualificazione professionale, anche con forme di sostegno del reddito.

Verranno programmate azioni innovative di welfare territoriale, dando seguito alle esperienze 2014-2020, che hanno promosso un approccio di rete da mettere a disposizione dei fabbisogni cittadini e dei nuclei familiari più bisognosi. Allo stesso tempo saranno riproposti nel PR 21-27 alcuni strumenti che, sempre dall'analisi del VI e con particolare riferimento alle politiche educative, risulta abbiano funzionato bene in termini di contrasto alla dispersione e/o di promozione dell'occupazione giovanile: **formazione iniziale post obbligo, formazione terziaria professionalizzante (ITS) e accademica (master, dottorati, assegni), formazione in alternanza, orientamento, servizi per la creazione d'impresa**.

Sul fronte procedurale, il VI esorta a **proseguire con l'impiego delle OSC** estendendo il ricorso alle UCS o alle forme in grado di fornire i benefici più tangibili in termini di semplificazione, riduzione dei tempi e orientamento al risultato.

viii. Strategie macro-regionali e strategie relative ai bacini marittimi cui gli Stati membri e le Regioni partecipano

La Regione Liguria partecipa ai Programmi di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia ALCOTRA 21-27 (con la sola partecipazione della provincia di Imperia quale territorio ammissibile) e MARITTIMO 21-27 (con la partecipazione di tutte le province regionali). Nell'ambito dei meccanismi e delle sedi di coordinamento che saranno istituite a livello di ente per la sinergia tra i diversi strumenti di investimento, sarà valutata la natura e l'entità del contributo che il Programma FSE+ potrà offrire a dette strategie, dei quali si renderà conto nell'ambito della trasmissione dei dati di monitoraggio conformemente all'art. 42 e secondo i modelli di cui all'Allegato XVII del Reg (UE) 1060/2021.

Per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita":

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata*	Giustificazione (sintesi)
	<p><i>a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale</i></p>	<p>Le dinamiche demografiche che assottigliano la numerosità delle coorti anagrafiche più giovani fanno registrare nel medio periodo (2014-2020), seppur in maniera contenuta, valori di segno positivo per i principali indicatori riferiti alla sfera occupazionale ligure: popolazione attiva (+0,7% rispetto al 2014), tasso di disoccupazione (-1,2% rispetto al 2014) e di occupazione (+2,6% rispetto al 2014). La comparazione con le altre aree territoriali di confronto evidenzia tuttavia per la Liguria andamenti meno favorevoli rispetto, quanto meno, all'Italia settentrionale, segnalando l'esigenza di continuare a realizzare investimenti pubblici a sostegno della partecipazione al mercato del lavoro.</p> <p>A questo scenario si aggiungono gli effetti distorsivi della pandemia da Covid 19, con profondi mutamenti che influenzeranno il periodo 2021 – 2027. In tal senso, si registra una battuta di arresto preoccupante degli occupati liguri, passibile di ulteriori ribassi, anche in relazione al progressivo rallentamento del divieto normativo ai licenziamenti, che richiede un'attenzione specifica ai lavoratori appartenenti alla classe 44-54 anni, la più numerosa e quella con le maggiori fragilità in termini di disallineamento tra competenze detenute e richieste.</p> <p>In considerazione delle evidenziate performance regionali ed in coerenza con riforme e programmi definiti a livello nazionale, soprattutto Piano GOL e PN Giovani, donne e lavoro, la scelta di tale obiettivo è volta anzitutto a potenziare quanto già realizzato nella precedente programmazione, tramite anche l'attivazione di Bonus assunzionali per stimolare l'accesso al mercato del lavoro con particolare riferimento ai settori strategici regionali (Turismo, blu e silver economy...).</p> <p>Verranno previste azioni mirate per la riduzione della disoccupazione di lunga durata, attraverso adeguate misure di politica attiva atte a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo, con particolare attenzione alle persone con più di 40 anni.</p>

	<p><i>b) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro</i></p>	<p>La scelta di questo obiettivo specifico è dovuta alla necessità di continuare a migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per il lavoro, attraverso la modernizzazione e il rafforzamento delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro, chiamati a supportare il riavvicinamento tra competenze ricercate dalle imprese e possedute dai lavoratori, così da favorire la ripartenza dell'economia e dell'occupazione.</p> <p>Le politiche di modernizzazione delle istituzioni e dei servizi del mercato del lavoro saranno definite e sviluppate in sinergia con quanto previsto dai Programmi Nazionali dell'AP (in specie dal PN "Giovani, donne e servizi per l'impiego"), nonché dalla Missione n. 5 del PNRR "Inclusione e coesione", il cui obiettivo prevede la revisione strutturale delle politiche attive del lavoro e il loro potenziamento secondo le linee evolutive delineate dalle riforme programmate in materia, che presuppongono di dare seguito al piano di rafforzamento dei centri per l'impiego e alla integrazione dei relativi servizi con la rete degli operatori privati e con quelli sociali.</p> <p>D'altronde, in linea con quanto previsto nel Piano regionale ligure di potenziamento dei Centri per l'impiego (CPI) 2019-2021 (in attuazione del DM 74/2019), la scelta di questo obiettivo specifico permette di valorizzare gli sforzi già attuati in fase di potenziamento della rete territoriale dei CPI e di mettere a sistema gli investimenti realizzati nelle precedenti tornate di programmazione del FSE, raccordandoli, per un verso, con le misure dei soggetti accreditati e, per l'altro, con gli altri strumenti di welfare di competenza degli enti territoriali, in una prospettiva di rafforzamento della capacità amministrativa dei diversi attori coinvolti intervenendo anche con azioni di sistema e azioni mirate di qualificazione degli operatori nonché creazione di reti e partenariati per una migliore lettura delle esigenze del contesto di riferimento e una più tempestiva risposta.</p>
	<p><i>c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</i></p>	<p>Le donne costituiscono un'altra – oltre ai giovani - componente della popolazione che partecipa in maniera insoddisfacente al mercato del lavoro in Italia: guardando alla fascia 15-64 anni si registra al 2019 nella nostra regione un gap di circa 15 punti percentuali tra i tassi di occupazione maschile e femminile, a tutto svantaggiato naturalmente di quest'ultimo.</p> <p>I dati Istat denunciano nel contempo una particolare esposizione delle donne agli effetti occupazionali della crisi: dei 444mila posti di lavoro persi in Liguria nel 2019, ben 312mila erano appannaggio di donne, con un calo evidente del tasso di occupazione femminile, che scende al 48,6% perdendo 1,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente contro il -0,4%</p>

		<p>di quello maschile in quanto, così come i giovani, risultano fra di esse più diffuse le forme contrattuali precarie.</p> <p>Le difficoltà a conciliare le esigenze di lavoro e di accudimento, che nel contesto italiano seguitano a gravare in misura particolare sulle donne, così come disuguaglianze nella condivisione delle responsabilità familiari, sono i fattori che più condizionano la partecipazione femminile al MdL. Occorre pertanto, da un lato, continuare ad investire in strumenti di conciliazione, mentre, dall'altro, sembra necessario potenziare le politiche attive del lavoro in sinergia, anche in questo caso, con quanto previsto dal PN "Giovani, donne e lavoro" e dal PNRR, in modo tale da agire sulle disuguaglianze non solo in termini di partecipazione ma anche di livelli retributivi e di accesso alle migliori posizioni lavorative.</p>
	<p><i>d) Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute</i></p>	<p>Secondo i dati ISTAT, al 2020, la Regione Liguria presenta l'indice di vecchiaia più alto d'Italia, con un'età media pari a 49,2 anni (45,7 età media nazionale e 46,4 età media Nord-Ovest). L'analisi statistica sugli indicatori demografici rileva poi una performance negativa con riferimento al ricambio generazionale: gli indici di dipendenza confermano, infatti, una presenza sempre più numerosa di popolazione anziana sul territorio regionale.</p> <p>Ciò si riflette sulla composizione dell'occupazione, che presenta una concentrazione nella classe 45-54 anni e nelle due contigue, confermato dall'indice di ricambio della popolazione attiva.</p> <p>La scelta di questo obiettivo specifico risulta pertanto fondamentale al fine di promuovere l'adattamento delle imprese e degli occupati in uno scenario post covid dove le esigenze del mercato del lavoro potrebbero essere molto diverse con l'indebolimento di alcuni settori ed il rafforzamento o la nascita di altri. Diventano fondamentali in tale contesto attività di upskilling o reskilling per aggiornare le competenze delle aziende e dei lavoratori.</p> <p>Inoltre, assumono un ruolo importante le azioni inerenti all'invecchiamento attivo e sano, in grado di conciliare le esigenze di sostenibilità del sistema lavoro con quelle del benessere psico-fisico dei lavoratori, al fine di intervenire su tre ambiti di intervento: salute, partecipazione e competenze. Con riferimento a quest'ultimo punto, la programmazione degli interventi riguarderà la possibilità di realizzare un miglior matching tra i fabbisogni dell'azienda e le competenze: i punti cardine sui quali agire riguardano la riorganizzazione delle modalità di lavoro (es. soluzioni d'orario flessibile, telelavoro e smart working) e la riorganizzazione dell'ambiente di lavoro (es. minimizzazione degli spostamenti). Le</p>

		<p>misure afferenti alle altre dimensioni agiranno invece in forma complementare, contribuendo anche all'attivo scambio di conoscenza, competenze e memorie.</p>
	<p><i>f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</i></p>	<p>In Liguria il grado di scolarizzazione, riferito alla popolazione giovane (20-24 anni) in possesso almeno del diploma di scuola secondaria superiore, supera l'83%: un dato in costante aumento rispetto alle annualità precedenti. I dati riferiti ai NEET si collocano in una posizione mediana rispetto la posizione italiana e quella del Nord-Ovest. Il livello medio di istruzione terziaria tra i giovani (30-34 anni) è regredito verso il valore medio nazionale a esito di un andamento di segno opposto rispetto a quello – in ascesa – osservabile nelle aree di confronto che, segnalando un peggioramento dell'attrattività della nostra regione, sollecita un incremento di risorse da destinare all'alta formazione professionalizzante. Con riferimento invece alla percentuale di occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione si registra un aumento nel medio periodo (dal 9,5% del 2014 al 10,7% nel 2019, smorzato dall'atteso abbassamento nel corso del 2020).</p> <p>Posto quanto appena considerato e tenendo conto anche dello squilibrio tra domanda e offerta di competenze, aggravato peraltro dall'elevata disoccupazione giovanile che caratterizza l'intera nazione e anche la Liguria, la scelta di questo obiettivo specifico diventa di fondamentale importanza per il territorio regionale, in quanto garantisce la possibilità di continuare a investire in azioni di sostegno all'istruzione primaria, secondaria e terziaria, in linea con quanto già realizzato nella precedente programmazione, ed in integrazione con quanto previsto dal PNRR, attraverso i percorsi di "Istruzione Tecnica Superiore (ITS)", la realizzazione di "Master di I e II livello" e per l'alta formazione e le "Borse triennali di dottorato di ricerca", le quali hanno conseguito incoraggianti esiti occupazionali. Al tempo stesso, l'accrescimento delle disuguaglianze attribuibile al Covid suggerisce di dare continuità a misure capaci di contrastare la povertà educativa, quali, ad esempio, la scuola digitale.</p>
	<p><i>g) Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base</i></p>	<p>La necessità di porre rimedio al persistente divario esistente tra le competenze medie dei lavoratori e le competenze richieste dai datori di lavoro, si riflette sull'azione programmatica degli investimenti pubblici regionali. A tal proposito, la Regione Liguria ritiene doveroso investire risorse per l'avvio di processi di innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo, attraverso interventi di sostegno allo sviluppo di competenze digitali, all'istruzione degli adulti e alla mobilità dei lavoratori, così da non vanificare gli sforzi attuati nell'ambito della precedente programmazione. In</p>

	<p><i>delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale</i></p>	<p>tal senso, i Report di valutazione indipendente danno evidenza degli esiti positivi derivanti dalle attività di formazione permanente attuate dalla Regione Liguria, che hanno garantito un buon livello di performance (oltre l'87% dei partecipanti ha portato a termine il percorso) e che riflettono un livello di partecipazione importante fra la popolazione ligure (il ricorso all'apprendimento permanente è cresciuto nel corso degli anni e risulta quasi in linea con l'obiettivo UE del 10% della popolazione adulta). Vale la pena osservare come il livello di partecipazione risulti più elevato fra le donne (10,3% donne e 9,2% uomini) e coinvolga in maniera inclusiva occupati, disoccupati e inattivi.</p> <p>La scelta di questo obiettivo specifico permette di arginare le esternalità negative scaturite a seguito della crisi pandemica da Covid-19, confermando in modo risoluto l'investimento sulle competenze, in particolare su quelle rispondenti alle complesse istanze del mercato del lavoro, agendo nell'ambito del quadro nazionale dei profili professionali, al fine di favorire non solo il processo di occupazione, ma anche quello di qualificazione, così da supportare e promuovere processi innovativi (es. competenze digitali) e di favorire la permanenza del lavoratore nel proprio ambito/contesto produttivo.</p>
	<p>h) <i>Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</i></p>	<p>Sebbene al 2019 l'indice di povertà relativa regionale rifletta una migliore performance rispetto al valore nazionale (Italia 14,7%, Liguria 12,6%), l'andamento di medio periodo è espresso da una curva in salita per la Liguria (dal 10% del 2014 al 12,6% del 2019) e restituisce una situazione preoccupante, che si presume peggiorerà ulteriormente anche in conseguenza diretta e indiretta della crisi pandemica. In linea con tale quadro, in Liguria, il tasso di inclusione, calcolato considerando la quota di percettori del reddito di cittadinanza ogni mille abitanti, passa dal 30,7% del 2019 al 43,2% del 2020, con una crescita annuale di 12,5 punti, inferiore al dato nazionale (17,2 punti) ma superiore al Nord-Ovest (10,9 punti).</p> <p>Alla luce delle evidenze rappresentate, con la scelta del presente obiettivo specifico, l'amministrazione regionale mostra la volontà di intervenire con politiche sociali integrate, al fine di attivare in modo pertinente misure atte a contrastare la povertà e ad incentivare l'inclusione attiva, così da promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società, unitamente a percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati, in continuità con la programmazione precedente e guardando alle nuove sfide sociali ed economiche: la crisi pandemica, infatti, ha ristabilito nuove soglie di povertà diffusa, che interessa tutti gli ambiti di vita della persona e include fasce di</p>

		<p>popolazione in precedenza non necessitanti del supporto dei servizi sociali e che invece, in questo frangente, contribuiscono a innalzare la relativa domanda, che proviene quindi anche da soggetti terzi rispetto a quelli appartenenti alle convenzionali categorie svantaggiate, le cui esigenze, peraltro, si sono esse stesse acuite.</p>
	<p><i>k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</i></p>	<p>La scelta di tale obiettivo specifico, indispensabile al fine di concentrare gli investimenti in misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili, è diretta a dare risposta a una domanda strutturalmente in crescita, con particolare riferimento a quella quota di servizi finalizzati a migliorare la partecipazione femminile al mercato del lavoro soprattutto nelle famiglie in difficoltà economica. Ciò, anche in ragione del dato, non troppo rassicurante, che riguarda la percentuale di Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei Comuni della regione. L'indagine statistica a questo proposito rileva, infatti, un leggero ritardo da parte di Regione Liguria, soprattutto se si confrontano i dati percentuali rispetto alla media italiana e a quella relativa all'area del nord-ovest: la Liguria raggiunge livelli più bassi per ciascuno degli anni considerati dalla serie storica di riferimento (2014-2019), con scarti considerevoli soprattutto negli anni 2016 e 2017. Accanto a quelli sostenuti nella scorsa programmazione, occorrerà operare per un coordinamento e realizzazione della rete dei servizi di welfare territoriale, in una prospettiva di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti gestori e di complementarità/raccordo con le iniziative promosse a livello nazionale attraverso le risorse del PNRR e dell'AdP.</p>
	<p>Priorità dedicata: Occupazione giovanile</p> <p><i>a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e</i></p>	<p>La priorità dedicata "Occupazione giovanile" permette al FSE+ della Regione Liguria di insistere su un tema di cruciale importanza, come attestato dalle statistiche relative sia all'occupazione dei giovani, che al grado di formazione degli stessi. Al 2019 i giovani liguri in età compresa tra i 15 e i 29 anni presentano un livello di occupazione pari al 31,9%, superando la media nazionale dello 0,1% (31,8%) e procedendo in maniera incrementale rispetto al 2014 (+2,8%). Tuttavia, prendendo in considerazione il tasso di disoccupazione nella fascia 15-24 anni, la media 2019 UE si attesta a 15,4%, contro il 23,6% della Liguria e il 29,2% dell'Italia; l'entità del divario è simile tra i due generi. Risulta, inoltre, preoccupante il dato riferito ai NEET in età 15-34 anni, che in Liguria è pari nel 2019 al 18,9 %, che risulta superiore di più di 3% rispetto alla media del Nord Ovest (15,8 %), anche se più basso rispetto a quello nazionale (22,2%).</p>

	<p><i>dell'economia sociale</i></p> <p><i>f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</i></p>	<p>Con riferimento invece al tasso di abbandono scolastico precoce, in Regione Liguria sfiora quota 10,1% nel 2019, con una riduzione di circa 7 punti percentuali rispetto al 2014. Il dato medio ligure si trova al di sotto della percentuale registrata a livello nazionale, pari al 13,5% e, poco distante dal raggiungimento del target europeo, fissato al 10% entro il 2020 dalla Strategia Europa 2020. Ancorché, secondo le attese, il dato 2020 mostri una risalita in tutte le aree territoriali, è ragionevole ipotizzare che alla riduzione nel medio periodo abbiano fornito un significativo contributo i percorsi triennali degli IeFP, i quali, in ragione anche dell'apporto fornito al contrasto del fenomeno dei NEET, alla riduzione della povertà educativa e al miglioramento dell'occupazione giovanile, andrebbero ulteriormente sostenuti dal FSE+, il quale si farebbe carico anche di altre misure tra cui l'apprendistato e piani settoriali per i giovani.</p>
--	---	---

*

Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+.

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22, paragrafo 3, lettera c), del regolamento CPR

2.1 Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1 OCCUPAZIONE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁷
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

* Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

⁷ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

2.1.1.1 Obiettivo specifico⁸

- a) **Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale**

2.1.1.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Contribuire in maniera efficace a **migliorare l'accesso all'occupazione** significa definire e dare avvio a un'**articolata strategia di lotta alla disoccupazione** che consenta di fare fronte alle principali sfide caratterizzanti il mercato del lavoro ligure quali rappresentate dalle evidenze statistiche oggetto della sezione introduttiva del Programma: insufficiente partecipazione di determinate categorie di lavoratori, persistente elevata incidenza della disoccupazione di lunga durata, graduale invecchiamento degli occupati, ecc. Queste sfide, inevitabilmente esacerbate dalle esternalità negative legate alla **profonda crisi sanitaria, economica e sociale** e dalle misure restrittive adottate, peraltro in via di superamento, sono quelle che necessitano di essere prese prioritariamente in considerazione nella definizione dei contenuti delle azioni da implementare, anche in ragione della necessità di fornire strumenti di reazione al progressivo sblocco al divieto normativo ai licenziamenti.

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono pertanto finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **aumentare l'occupabilità dei partecipanti alle azioni finanziate, agevolandone l'accesso al mercato del lavoro, anche attraverso l'iniziativa individuale, con particolare riferimento a tutte le categorie di disoccupati.**

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

La promozione di **azioni di politica attiva del lavoro a vari livelli**, rivolte principalmente a **disoccupati di tutte le età**, anche di **lunga durata**, costituisce una prima linea di intervento coerente con l'obiettivo finale di ottimizzare il **matching tra domanda ed offerta di lavoro**. La loro programmazione operativa andrà effettuata tenendo in considerazione il forte apporto, in termini di crescita potenziale dell'economia regionale, che potrà provenire da alcuni **settori di eccellenza**, già identificati dalla strategia del programma: il turismo, il sistema culturale e creativo e la blue economy su tutti, seguiti dall'edilizia, dalla green e silver economy, dall'ICT e dai trasporti. È infatti plausibile che detti settori, citati a titolo esemplificativo e da considerare come riferimento per determinate aree professionali, esprimano, più di altri, fabbisogni di risorse umane (ulteriori/aggiornate) da fronteggiare attraverso le misure del PR.

⁸ Ad eccezione di un obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+.

In tal senso è prevista l'attivazione di **percorsi integrati di formazione e altre politiche attive del lavoro (PAL)**, che, per definizione, operano per migliorare l'occupabilità dei lavoratori, cercando di adeguarne i profili alle istanze della domanda. In continuità con la programmazione 2014-2020, si ritiene opportuna la definizione e l'**erogazione correlata e sinergica di diverse azioni**, come ad esempio: l'orientamento, la formazione di breve, media e lunga durata, realizzata anche in alternanza direttamente sui luoghi di lavoro (es. per l'ottenimento di una qualifica professionale, per l'*upskilling* e/o il *reskilling* di competenze), l'attivazione di tirocini lavorativi, l'affiancamento per l'inserimento lavorativo e la certificazione delle competenze comunque acquisite, anche mediante la misura dei **Piani settoriali**.

Altra azione da esperire riguarda le misure per l'inserimento diretto in azienda, a valle di percorsi di formazione di durata anche breve, anche in modalità duale.

I percorsi integrati sono costruiti di volta in volta sulla base delle esigenze dei gruppi target individuati e delle finalità specifiche perseguite. Risulta in questo modo possibile strutturare un sistema sufficientemente standardizzato di offerta di servizi per l'occupazione, prevedendo, al tempo stesso, di modulare le relative politiche attive in relazione ai fabbisogni che in corso d'opera emergeranno come prioritari rispetto alle categorie di lavoratori che si intendono sostenere e ai risultati attesi per ciascuna di essi. Tale azione terrà conto degli interventi promossi dal Piano "Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL" anche in un'ottica integrativa, complementare e di continuità.

Sempre nell'ambito delle politiche attive, in coerenza con quanto previsto dall'accordo di partenariato e dagli strumenti agevolativi nazionali, potranno altresì essere previste misure di incentivazione all'assunzione attraverso l'erogazione di **bonus occupazionali**, selettivi rispetto a determinate e ben identificate categorie e/o settori e/o tipologie di contratto lavorativo, finalizzati a favorire gli ingressi nel mercato del lavoro dei disoccupati liguri e, contestualmente, a supportare il tessuto produttivo regionale affinché intercetti tutti i segnali di ripresa che potranno manifestarsi nella parte iniziale della programmazione e consolidarne gli effetti occupazionali nel medio periodo.

Vanno annoverate tra le politiche attive del lavoro anche le **azioni di accompagnamento alla creazione di impresa** per la promozione ed il sostegno all'auto-impiego ed all'auto-imprenditorialità, le quali, in continuità con la programmazione 2014-2020 e sulla base dei riscontri disponibili, si ritiene debbano beneficiare del sostegno del FSE+. L'obiettivo è quello di assicurare un contributo fattivo alla rivitalizzazione del lavoro indipendente, di gran lunga il più penalizzato dalla crisi occupazionale emersa come diretta conseguenza della pandemia da Covid-19, nonché di mettere a disposizione dei cittadini della Liguria servizi e contributi che ne agevolino l'ingresso/reingresso sul mercato del lavoro, anche attraverso percorsi di mobilità professionale.

Per l'attuazione di ambedue le tipologie di azioni a favore delle imprese (aiuti all'assunzione e sostegno all'imprenditorialità), potranno essere esercitate opzioni attuative tese a privilegiare e valorizzare i citati settori trainanti dell'economia ligure.

Le richiamate opzioni attuative costituiranno elemento caratterizzante per le azioni di **formazione di profili professionali specifici**, che saranno effettivamente focalizzate su figure per le quali sono espressi specifici fabbisogni occupazionali, che si stima provenienti, in misura significativa, dai settori trainanti e da quelli a maggiore potenzialità di crescita. Operando secondo questa prospettiva, che già ha prodotto risultati apprezzabili nella programmazione 2014-2020, si ritiene di potere, da un lato, offrire opportunità occupazionali a giovani e adulti disoccupati e, dall'altro, rafforzare la competitività delle imprese.

La riduzione del gap tuttora osservabile tra domanda e offerta di lavoro costituisce un risultato atteso di particolare rilevanza per la strategia di **lotta alla disoccupazione di lunga durata**, soprattutto per via del fatto che si indirizza a destinatari particolarmente lontani dal mercato del lavoro e/o portatori di specifici bisogni e/o inattivi.

Nei confronti di questi soggetti si prevede l'avvio di azioni che mirano al reinserimento occupazionale attraverso **percorsi integrati di PAL personalizzati**, che sin dalla presa in carico, anche di concerto con gli uffici pubblici interessati (es. CPI, servizi sociali, etc...), mirano alla rimozione dei fattori che ne impediscono l'ingresso e/o il reingresso nel mercato del lavoro. Nello specifico, queste azioni, agendo in maniera **complementare e sinergica**, favoriscono una migliore connessione tra il mondo della formazione e quello delle imprese e contribuiscono a rendere più efficiente l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Con l'intento di contribuire a **migliorare l'accesso all'occupazione per tutte le persone in cerca di lavoro**, le azioni di politica attiva previste per il conseguimento dell'OS a) potranno essere associate a idonee forme di sostegno al reddito, al fine di garantire agli utenti la necessaria sostenibilità finanziaria che ne favorisca l'effettiva partecipazione all'intervento.

Le azioni qui delineate consentono di affrontare le sfide individuate dal semestre europeo e contribuiscono allo sviluppo di competenze nelle tematiche dell'economia verde, del digitale e della specializzazione intelligente oltre a supportare la nascita e competitività delle PMI.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del PR FSE+** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

- **OP1**
la formazione di specifici profili professionali da inserire all'interno dei settori più rilevanti dell'economia ligure concorre alla strategia regionale di innovazione e ricerca per la specializzazione intelligente, assicurando in tal modo il contributo del FSE+ all'OP1 *“Un'Europa più intelligente”*
- **OP2**
le azioni formative, intervenendo sulle competenze a valenza trasversale, contribuiscono al miglioramento di quelle cosiddette “green” e, pertanto, all'OP 2 *“Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”*
- **OP5**
le politiche attive del lavoro concorrono alla strategia nazionale per le Aree Interne e, più in generale, possono contribuire alla implementazione delle ST, favorendo in tal modo il contributo del FSE+ all'OP5 *“Un'Europa più vicina ai cittadini”*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

I **gruppi di destinatari intercettati** nell'ambito degli interventi posti in essere per il raggiungimento dell'OS prescelto sono in via maggioritaria i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata, gli inattivi e, in generale, i soggetti con maggiore difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Tuttavia, in modo residuale, anche gli occupati potrebbero essere coinvolti dalle misure previste nell'ambito dell'OS in questione. Dal punto di vista della componente anagrafica, gli interventi sono rivolti sia a giovani che ad adulti, con una prevalenza di quest'ultimi alla luce della struttura demografica della popolazione regionale e della previsione di una Priorità dedicata ai giovani. Il grado di istruzione non rappresenta variabile rilevante in quest'ambito. Parimenti, la condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate in questo obiettivo specifico, fermo restando l'impegno a operare nei confronti degli

immigrati con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione in rapporto alle caratteristiche di età e condizione occupazionale di questi ultimi, nonché la collocazione sulla Priorità dell'inclusione di eventuali misure dedicate.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+)

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione. Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Nell'ambito del presente OS, con riferimento ad esempio alle azioni di incrocio domanda-offerta di lavoro previste nel quadro degli interventi di politica attiva, il rispetto di tali principi passa anche attraverso una esplicita consapevolezza e presa di coscienza delle specifiche esigenze delle diverse categorie dei destinatari da parte degli operatori implicati nella loro attuazione. A tal fine potranno essere previste specifiche azioni di sensibilizzazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare le iniziative di politica attiva, compresa la formazione, attraverso la proposizione di offerte di lavoro e studio/approfondimento all'estero e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.1.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	a	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base odi riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni[200]
<i>1</i>	<i>a</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>EECR05</i>	<i>Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento</i>					<i>Sistema di monitoraggio</i>	L'indicatore è il più rilevante per il risultato atteso stabilito. Esso è significativo per l'insieme delle azioni ipotizzate

I valori target degli indicatori di output e di risultato di questo obiettivo specifico e dei successivi vengono inseriti a seguito di confronto con le Autorità nazionali e la Commissione.

2.1.1.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>134 – Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione</i>	€ 28.524.743,17
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>137– Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio d'impres</i>	€ 2.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>01 - Sovvenzione</i>	€ 30.524.743,17

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>33 – Nessun orientamento territoriale</i>	€ 30.524.743,17

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>01 – Contribuire alle competenze e all’occupazione verdi e all’economia verde</i>	€ 2.000.000,00
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>02 – Sviluppare competenze e occupazione digitali</i>	€ 9.200.000,00
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>03 – Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente</i>	€ 1.200.000,00
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>04 – Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)</i>	€ 2.000.000,00
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>09 – Non applicabile</i>	€ 12.524.743,17
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo (programmi di riforma e raccomandazioni specifiche paese)</i>	€ 10.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
-------------	-------	----------------------	---------------------	--------	------------------

1	FSE+	Più sviluppate	a	02 – Integrazione di genere 40%	€ 30.524.743,17
---	------	----------------	---	---------------------------------	-----------------

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.

2.1.1.2 Obiettivo specifico

b) Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro

2.1.1.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Il risultato atteso che la Regione Liguria persegue attraverso la programmazione dell'OS b) è la **qualificazione del sistema dei servizi al lavoro**. Il conseguimento effettivo del risultato atteso assume, infatti, rilievo strategico per dare concretezza alla riaffermata centralità delle politiche attive nell'accompagnamento delle persone nei percorsi di inserimento sul mercato del lavoro e nei processi di continuo adeguamento dei profili professionali imposti dall'intensità e rapidità dei cambiamenti caratterizzanti l'attuale contesto economico e sociale.

D'altra parte, allo stesso tempo, le imprese necessitano, a loro volta, di un'assistenza personalizzata che ne faciliti il reclutamento e mantenimento di una forza lavoro in possesso di competenze all'altezza delle sfide sulle quali si gioca oggi la loro capacità competitiva.

Una prima linea di intervento funzionale al raggiungimento del risultato atteso opera nel solco degli investimenti che il FSE sostiene fin dalla programmazione 2000-2006 per **rafforzare il sistema dei servizi per l'impiego**, che, a esito del trasferimento a livello regionale della componente istituzionale, di competenza prima ministeriale e poi provinciale, vanno messi oggi nella condizione di fornire prestazioni realmente commisurate alle aspettative di prestatori e datori di lavoro. Ponendosi in una prospettiva complementare rispetto ai cospicui finanziamenti operati attraverso i capitoli a valenza strutturale del bilancio ordinario dello Stato, ancora di recente potenziati per il tramite delle risorse straordinarie del PNRR, l'azione del FSE+ sarà focalizzata sui tradizionali campi di intervento del Fondo, operando affinché i Centri per l'Impiego (CPI) dispongano delle risorse – umane, strumentali e organizzative prima ancora che finanziarie – per fungere da interlocutori credibili tanto per le persone in cerca di lavoro quanto per gli imprenditori in cerca di lavoratori, assicurando così un rilevante contributo all'effettiva osservanza dei LEP in procinto di essere aggiornati.

Poiché quest'ultimo obiettivo necessita di un'apprezzabile crescita della platea di lavoratori e imprese che si avvalgono di servizi per l'impiego rispondenti a standard pubblici, nel caso in specie stabiliti dalla Regione Liguria, le risorse del PR potranno essere utilizzate anche per creare/rinforzare reti territoriali tra i soggetti, pubblici ma anche privati, rilevanti per la loro organizzazione ed erogazione, nonché misure di formazione rivolte a soggetti sia pubblici sia privati coinvolti nella gestione di

misure di politica attiva del lavoro. Saranno in questo modo poste le condizioni per partenariati realmente capaci di qualificare il sistema dei servizi al lavoro, confermando e anzi rafforzando il ruolo dei CPI, ma mettendo in valore i contributi che possono provenire, per un verso, dagli operatori accreditati, già da tempo ingaggiati nell'attuazione delle politiche regionali, e, per l'altro, dagli enti locali, le cui funzioni sono di importanza primaria per orientare le scelte localizzative e di investimento delle imprese e, per conseguenza, la domanda di lavoro. In relazione a un ulteriore rafforzamento delle citate reti territoriali, potrà essere altresì valutato il coinvolgimento delle parti sociali, anche per il tramite del sistema camerale.

Contribuendo all'implementazione di un tale modello cooperativistico, il FSE+ offrirà un effettivo valore aggiunto alle politiche regionali in favore dell'occupabilità, il cui finanziamento può trovare copertura in una pluralità di fonti: lo stesso Programma, i PN della politica di coesione europea, GOL, ecc....

L'osservanza degli standard sottesi a questo modello potrà inoltre richiedere il finanziamento delle misure atte a preservarne un funzionamento improntato a criteri di qualificazione e miglioramento continui: procedure e sistemi di accreditamento, formazione degli operatori, definizione e implementazione di strumenti e standard relativi ai servizi per l'impiego.

Un'altra tipologia di azione strumentale al conseguimento del risultato atteso riguarda i **sistemi di rilevazione dei fabbisogni** e quelli, connessi, di individuazione, riconoscimento e validazione delle competenze.

Soffermandosi inizialmente sulla prima misura, si tratterà di agire in continuità con le iniziative che da tempo la Regione Liguria realizza sul tema della domanda di lavoro e collegarle alla ricognizione, strutturata e/o basata su quelle di casi particolarmente rappresentativi a livello settoriale e territoriale, delle esigenze delle imprese in tema di competenze. Questa direttrice di intervento non potrà che giovare del rafforzamento della capacità amministrativa dei CPI, che trova nei citati stanziamenti strutturali del bilancio statale la fonte finanziaria di riferimento, alla quale potranno essere utilmente ricollegate le ulteriori opportunità conseguenti, per un verso, allo sviluppo dei sistemi informativi e, per l'altro, all'intensificazione e sistematizzazione delle forme di collaborazione con altri organismi che, a vario titolo, si occupano di questi temi.

La rilevazione dei fabbisogni può inoltre rappresentare il punto di innesco per la sperimentazione di forme di **individuazione, riconoscimento e validazione delle competenze**, anche al di là dell'ambito strettamente formale, così da favorire una capitalizzazione degli apprendimenti comunque acquisiti, anche sul lavoro e/o nella vita sociale, attraverso la strutturazione di servizi certamente rispondenti, oltre che alle dinamiche demografiche, ai cambiamenti osservabili sul mercato del lavoro sempre più caratterizzato dalla mobilità professionale e dalla discontinuità delle esperienze.

Resta ferma, evidentemente, anche per questo OS, la possibilità di perseguire il risultato atteso esplicitato in apertura di paragrafo attraverso la programmazione e attuazione anche di azioni ulteriori rispetto a quelle in questa sede descritte a titolo esemplificativo, a condizione, va da sé, che le medesime siano potenzialmente in grado di offrire un fattivo contributo al suo conseguimento e, più in generale, risultino coerenti con il quadro logico che ne scaturisce.

Le richiamate tipologie di azioni, in quanto espressamente finalizzate a rafforzare il sistema dei servizi per l'impiego, in una virtuosa cooperazione tra soggetti pubblici e privati, rendendo per questa via più evidente il loro contributo al disallineamento tuttora osservabile tra domanda e offerta di lavoro, si fanno carico di alcune delle più rilevanti CSR individuate dal semestre europeo.

Dal momento che il descritto processo di potenziamento e qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro regionale, fondato anche su di un robusto impianto di rilevazione dei fabbisogni di competenze delle imprese, ha la dichiarata intenzione di contribuire alla centralità delle politiche attive per lo sviluppo dei percorsi professionali delle persone, le tipologie di **azione del presente OS** possono poi offrire il proprio apporto anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art. 5 del regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

- **OPI**
Le azioni di rilevazione di fabbisogni, in quanto in ultima istanza finalizzate a rendere disponibili competenze in linea con le esigenze della domanda di lavoro, che si assume più sostenuta negli ambiti professionali collegati alle direttrici di sviluppo che caratterizzano la nuova S3, a loro volta strettamente interrelate a quelle a valenza trasversale, in primis le digitali, concorrono all'OP1 *“Un'Europa più intelligente”*.
- **OP5**
Le azioni finanziate, presupponendo un'attenzione specifica ai fabbisogni di competenze professionali, per loro natura caratterizzati in termini territoriali, possono contribuire, ancorché, anche qui per via per lo più indiretta, alle strategie di sviluppo locale, favorendo in tal modo il concorso del FSE+ all'OP5 *“Un'Europa più vicina ai cittadini”*. D'altronde, un analogo concorso può scaturire dalle stesse misure di sostegno alle reti territoriali di servizi per l'impiego

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni descritte, in quanto finalizzate al miglioramento del sistema regionale dei servizi per l'impiego, non prevedono la partecipazione diretta di gruppi di destinatari, quantunque delle persone puntualmente individuate possano essere registrate in riferimento a misure che, nell'ambito di iniziative prioritariamente intese al rafforzamento dei sistemi, prevedano il coinvolgimento (es. formazione operatori) o il reclutamento (es. acquisizione di professionalità per migliorare la capacità organizzativa o erogativa dei servizi) di singoli individui.

D'altra parte, si ipotizza che determinate categorie possano, anche nel breve e medio termine, fruire dei risultati generati dalle azioni di sistema finanziate. Si fa riferimento, in primis, alle persone in cerca di occupazione e inattive (offerta di lavoro), senza peraltro trascurare quelle occupate, soprattutto nell'ambito delle misure di riconoscimento delle competenze comunque acquisite, e alle imprese (domanda di lavoro), che potranno avvalersi di servizi rinforzati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione.

Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione** e della **non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

All'interno di quelle del presente OS, l'attuazione e il rispetto di tali principi possono passare, in via prioritaria, attraverso la previsione di misure specificatamente volte all'organizzazione di servizi per l'impiego dedicati o comunque commisurati alle esigenze di un'effettiva parità di accesso, anche a esito di attività di sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità, della parità di genere, dell'inclusione e della non discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare il confronto con altre realtà regionali, anche al fuori dei confini nazionali, che dispongono di sistemi pubblici per l'impiego ben funzionanti e/o che abbiano sviluppato esperienze rilevanti in materia di sistemi di rilevazione dei fabbisogni di competenze delle persone e/o di individuazione, riconoscimento e validazione delle competenze comunque acquisite.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.1.2.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
<i>I</i>	<i>b</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>EECO018</i>	<i>Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti</i>	<i>Numero</i>		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni[200]
<i>I</i>	<i>b</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>PSRII</i>	<i>Numero medio di servizi specialistici a utente erogato dai CPI</i>					<i>Sistema informativo del lavoro (SIL)</i>	<i>Poiché l'OS agisce sul rafforzamento del sistema delle politiche del lavoro, l'indicatore è volto a</i>

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>I</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>b</i>	<i>33 – Nessun orientamento territoriale</i>	€ 6.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>I</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>b</i>	<i>07 – Sviluppo delle capacità delle parti sociali</i>	€ 400.000,00
<i>I</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>b</i>	<i>10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo (programmi di riforma e raccomandazioni specifiche paese)</i>	€ 6.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>I</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>b</i>	<i>02 – Integrazione di genere 40%</i>	€ 6.000.000,00

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.

2.1.1.3 Obiettivo specifico

c) Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti

2.1.1.3.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

I tassi di occupazione femminile scontano ancora un gap importante rispetto a quelli maschili nonostante la performance della Liguria nell'ultimo settennio abbia registrato trend sul divario occupazionale migliori rispetto sia alla media europea che a quella delle regioni italiane del nord ovest. La principale causa di tale divario di genere è da ricercare in fattori storico/culturali (cd. stereotipi di genere), molto radicati soprattutto in Italia, che fanno ricadere in modo prioritario sulla donna gli oneri di accudimento della famiglia a dispetto degli impegni professionali. Tale divario ha registrato un ulteriore peggioramento con il propagarsi della pandemia da Covid-19, con la perdita del lavoro per numerose donne, sia a causa della precarietà dei loro impieghi, che per l'aumento dei carichi di gestione familiare dovuti all'imposizione di lunghi periodi di *lockdown* sanitario. Politiche che permettano di ridurre il divario di genere nel campo del lavoro, intervenendo sul gap tra i tassi di occupazione femminile e maschile, diventano fondamentali per la costruzione di un'economia solida e più efficiente e meno incline a subire gli effetti di eventuali future crisi economiche, nonché di una società più equa e sostenibile rispetto al bilanciamento tra vita lavorativa e vita familiare (cd. *Work life balance*).

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono pertanto finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **migliorare la partecipazione al mercato del lavoro regionale delle donne partecipanti alle azioni finanziate, garantendo inoltre un più ampio accesso ai servizi di conciliazione vita lavoro.**

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

Migliorare l'equilibrio tra la vita professionale e la vita privata è uno dei modi per colmare il divario di genere nel mercato del lavoro, in quanto consente a madri, o a donne con compiti di cura per componenti non autosufficienti del proprio nucleo familiare, di lavorare e crescere professionalmente o di dedicarsi ad attività di istruzione e/o percorsi di politica attiva del lavoro, evitando di precludersi a priori determinate opportunità, come si osserva invece al momento attuale, specialmente nel momento di rientro dalla maternità o dovuto a prolungati periodi di assenza per esigenze di cure.

In tal senso si intende promuovere, in continuità con la programmazione 2014 -2020, l'erogazione di **azioni per la conciliazione vita lavoro** rivolte a **donne occupate e disoccupate ma impegnate attivamente alla ricerca di un lavoro o a seguire un percorso di istruzione**. Questi interventi sono prioritariamente rivolti alle donne ma non è da escludersi un'apertura agli uomini per promuovere una maggior condivisione del lavoro di cura.

Verranno previsti **voucher per l'abbattimento dei costi di frequenza di servizi socioeducativi** per la prima infanzia, agevolando in via prioritaria i nuclei familiari a basso reddito. Tale misura si pone l'obiettivo primario di migliorare le condizioni delle donne già occupate ed in cerca di lavoro ma anche di garantire un accesso inclusivo ad opportunità di crescita ulteriori e diversificate per i minori coinvolti rispetto a quelle della famiglia di provenienza.

Verranno attivati, sempre in questo contesto, **voucher per servizi di baby-sitting** per la cura di minori fino ai 18 anni, con particolare attenzione per i figli disabili. Sempre nell'ottica di alleggerire i carichi di cura in capo alle donne, in questo caso in relazione alle persone non autosufficienti del nucleo familiare, verrà agevolato **l'accesso ai servizi offerti dalle badanti** tramite l'erogazione di **voucher o bonus per l'assunzione**.

Alle misure che utilizzano lo strumento dei voucher potranno essere affiancate, inoltre, **azioni di supporto alle imprese per la messa a punto di strategie di work-life balance**. In tal senso, saranno finanziate specifiche misure atte a favorire esperienze di welfare aziendale riferite soprattutto alle esigenze della conciliazione vita-lavoro, che siano in grado di garantire, nello specifico, attività di sostegno alla genitorialità (maschile e femminile): flessibilità temporale, part-time, orario scorrevole, job sharing, flessibilità spaziale, telelavoro, smart working, servizi alla famiglia, nido aziendale, offerta di servizi alla persona, congedi parentali, servizi per la mobilità, "maggiordomo aziendale".

Potranno essere promosse, inoltre, specifiche **azioni di politica attiva del lavoro rivolte a donne disoccupate** per l'inserimento e/o il reinserimento nel mondo del lavoro. I percorsi, di natura anche modulare, potranno prevedere accanto ai classici interventi, come ad esempio orientamento, formazione, inserimento lavorativo, bonus occupazionali, anche voucher per l'accesso a servizi di conciliazione vita lavoro al fine di permettere l'effettiva partecipazione all'azione.

In un'ottica di inserimento/reinserimento lavorativo saranno in particolare promossi interventi volti a fornire competenze di tipo tecnico-professionali e digitali che consentano alle donne di accedere a settori lavorativi che garantiscono maggiore occupabilità e con più alti tassi di innovazione. In tal senso, possono essere previste anche azioni di empowerment capaci di favorire l'equità tra i generi nel mondo del lavoro e nel sistema educativo (es. contrastare il gender gap relativo nelle materie STEM), attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione rispetto alla cultura di genere e alla valorizzazione delle differenze, con un'attenzione specifica ai temi del lavoro e delle pari opportunità.

All'interno dei percorsi, potranno essere attivate anche azioni per la **creazione di impresa** tramite l'erogazione di interventi di affiancamento e la previsione di agevolazioni per le spese di start up tramite l'integrazione con il PR FESR. Con specifico riferimento a tale tematica d'intervento, vale la pena precisare che le azioni in questione verranno programmate e avviate ad integrazione di tutte le possibilità di finanziamento di interventi simili rinvenibili nell'ambito del PNRR. In tal senso, una volta indagati e recepiti gli obiettivi posti a livello nazionale e finanziati tramite lo strumento di Ripresa e Resilienza, la Regione Liguria procederà all'avvio di specifiche misure di intervento, in un'ottica di non sovrapposizione, al fine di contribuire in maniera efficace e complementare allo sviluppo dell'imprenditorialità femminile.

Le azioni qui delineate consentono di affrontare le sfide individuate dal semestre europeo e garantire il principio di non discriminazione.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

- **OPI**
Lo specifico impegno atto ad agevolare e consentire, tramite l'erogazione di servizi di conciliazione vita lavoro, la partecipazione a percorsi formativi e di istruzione, concorre, per via della loro rilevanza in termini trasversali alle diverse professioni, a sviluppare competenze nel campo delle ICT e a ridurre il divario digitale, assicurando in tal modo il contributo del FSE+ all'OP1 *"Un'Europa più intelligente"*.
- **OP5**
Gli interventi previsti nell'ambito dell'OS c) concorrono, infine, al potenziamento delle competenze e al miglioramento del livello di occupabilità dei territori delle Aree Interne, favorendo in tal modo il contributo del FSE+ all'OP5 *"Un'Europa più vicina ai cittadini"*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

I principali gruppi target delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'OS di riferimento sono le donne sia **occupate che disoccupate**. Non si esclude, tuttavia, il coinvolgimento degli uomini in un'ottica di parità di genere, nonché del vasto pubblico per azioni di sensibilizzazione al tema. L'accesso alle azioni previste dall'OS è inclusivo rispetto al grado di istruzione dei partecipanti. Parimenti, la condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate, fermo restando l'impegno a operare nei confronti degli immigrati con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione in rapporto alle caratteristiche di genere e condizione occupazionale di queste ultime.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione. Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

In questo specifico OS, le azioni sono rivolte quasi esclusivamente alle donne, per ridurre il divario di genere in campo lavorativo, e garantiscono inoltre l'accesso in modo inclusivo alle misure finanziate.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare eventuali iniziative di comunicazione a livello europeo che potrebbero essere riprese per la promozione delle azioni finanziate e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.1.3.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
<i>1</i>	<i>c</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>EECO01</i>	<i>Numero totale di partecipanti</i>	<i>1</i>		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni[200]
<i>1</i>	<i>c</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>PSRI2</i>	<i>Partecipanti disoccupati, occupati e inattivi con migliorata situazione del mercato del lavoro a sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento</i>					<i>Sistema informativo e/o stime informate</i>	<i>Le azioni dell'OS si rivolgano a diverse categorie di partecipanti, si ritiene di utilizzare un indicatore specifico che consenta di monitorare il miglioramento della situazione occupazionale qualunque sia quella rilevata</i>

											in ingresso
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-------------

2.1.1.3.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>c</i>	<i>143 - Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</i>	€ 12.000.000,00
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>c</i>	<i>142 - Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro</i>	€ 2.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>c</i>	<i>01 - Sovvenzione</i>	€ 14.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>c</i>	<i>33 – Nessun orientamento territoriale</i>	€ 14.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>c</i>	<i>10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo (programmi di riforma e raccomandazioni specifiche paese)</i>	€ 14.000.000,00
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>c</i>	<i>5 – Non discriminazione</i>	€ 14.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>1</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>c</i>	<i>01 – Integrazione di genere 100%</i>	€ 14.000.000,00

2.1.1.4 Obiettivo specifico

d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute

2.1.1.4.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

L'adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori ai cambiamenti implica un investimento sull'apprendimento permanente, che, tenendo adeguato conto dell'andamento occupazionale e delle dinamiche demografiche in atto, favorisca il costante aggiornamento delle competenze delle persone, ivi comprese quelle coinvolte in situazioni di crisi, nonché il loro invecchiamento attivo. Quest'ultimo, d'altra parte, necessita anche di misure specifiche, che, intervenendo anche nella fase di quiescenza (successivamente alla partecipazione attiva al mercato del lavoro), potranno contribuire a fare affidamento sulle competenze e le disponibilità degli individui, affinché continuino a rendere un servizio alle comunità in cui vivono, contribuendo, al tempo stesso, a salvaguardarne l'autonomia.

La prospettiva di intervento assunta è quindi duplice, prevedendo, per un verso, di promuovere l'acquisizione delle nuove competenze richieste per l'occupabilità dei lavoratori e per la competitività delle imprese: il nuovo quadro occupazionale, che vede, anche in questi periodi di ripartenza dopo la crisi indotta dal Covid-19, il mercato del lavoro sempre più dinamico e segmentato, si dovrà infatti confrontare con l'accelerazione delle riorganizzazioni aziendali, ormai all'ordine del giorno, anche se nell'ultimo periodo mantenute latenti dal blocco normativo ai licenziamenti, solo di recente oggetto di progressivo allentamento. Si agisce pertanto in una prospettiva di adattabilità con una focalizzazione specifica sui lavoratori occupati e sulle imprese, che andrà raccordato con le misure di *lifelong learning* di cui all'OS g).

Per l'altro verso, è opportuno mettere in atto nuove iniziative atte a favorire l'invecchiamento attivo delle persone, esigenza che nella nostra regione, per i processi di marcata senilizzazione osservabili tanto tra le forze di lavoro quanto più in generale nella popolazione, appare particolarmente pronunciata, essa stessa da coordinare con le richiamate misure di sostegno dell'apprendimento lungo l'intero arco di vita degli individui.

In ragione di questa duplice prospettiva, le azioni descritte nel presente paragrafo sono finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **migliorare l'adattabilità di lavoratori e imprese, anche promuovendo l'invecchiamento attivo.**

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico, ivi comprese azioni per la sensibilizzazione rispetto al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro

L'attivazione di interventi di **formazione continua rivolti a occupati**, sia dipendenti che imprenditori, costituisce una prima tipologia di azione strumentale al conseguimento del risultato atteso. Questi interventi, infatti, hanno lo scopo fornire ai lavoratori gli strumenti per preservare la loro appetibilità per il mercato del lavoro; essi agiscono pertanto sul fronte dell'occupabilità, consentendo alle persone di disporre delle competenze professionali richieste nell'ambito di un processo continuo di

upskilling e *reskilling*, quest'ultimo alimentabile anche attraverso altri strumenti di politica attiva contemplati dal Programma. Al tempo stesso, la disponibilità di competenze adeguate da parte dei loro lavoratori rappresenta una condizione imprescindibile per preservare l'adattabilità delle imprese alle mutevoli esigenze del mercato e dell'economia globali; questi interventi agiscono quindi anche sul fronte della competitività.

Occorre pertanto consolidare i processi di rafforzamento delle competenze già avviati con la programmazione FSE 2014 – 2020, ponendo così un argine alle esternalità negative scaturite a seguito della crisi pandemica da Covid 19, che ha determinato e determinerà, necessariamente, una riorganizzazione selettiva del tessuto imprenditoriale locale, necessitante quindi di un'iniziativa pubblica che, ponendosi a integrazione degli investimenti formativi autonomamente sviluppati nell'ambito delle provvidenze dei fondi interprofessionali, sappia supportarne il riposizionamento strategico.

Saranno a questo fine implementate azioni formative rivolte a una singola azienda e/o a un intero comparto, che riguarderanno diverse tipologie di interventi, come corsi di aggiornamento, qualificazione, riqualificazione e specializzazione del personale, anche attraverso l'uso di voucher e cataloghi formativi.

Inoltre, per i casi di particolari bisogni di accrescimento delle competenze, che non possono essere soddisfatti tramite i tradizionali canali di formazione generale, potranno essere erogati dei voucher aziendali per l'accesso a corsi formativi anche presso strutture ad alta specializzazione.

In tutti i casi, i percorsi di formazione continua dovranno tenere in considerazione le sfide che interessano il nuovo assetto produttivo, una su tutte l'accelerazione dei processi di trasformazione digitale e di automazione, ulteriormente ampliatisi come conseguenza della pandemia. Allo stesso tempo, l'acquisizione di competenze in linea con la trasformazione verde dell'economia costituirà una trasversalità a carattere strategico per la più parte degli investimenti sul *lifelong learning*.

Emerge poi l'esigenza di adottare modalità specifiche per l'organizzazione dell'offerta formativa, se del caso associata ad altre forme di politica attiva, anche su base individuale, finalizzata a fronteggiare le esigenze di adeguamento delle competenze di singole aziende, comparti economici o aree territoriali interessate da situazioni di crisi occupazionale. Indipendentemente dal fatto che si tratti di difficoltà collegate agli effetti indotti dai provvedimenti restrittivi adottati per il contenimento del Covid-19, ovvero imputabili ad altri fattori, occorre infatti queste iniziative siano concepite, organizzate e realizzate per fare fronte ai peculiari fabbisogni che si manifestano in quell'azienda, settore, area, anche, se del caso, avvalendosi delle indicazioni provenienti dalle organizzazioni di categoria e dagli altri portatori di interesse.

Risorse del FSE+ potranno poi essere destinate alla definizione e realizzazione di **progetti per l'invecchiamento attivo**, prediligendo, nella misura del possibile, il coinvolgimento delle imprese e delle parti sociali in quelli riguardanti le persone ancora al lavoro, degli enti locali, in specie i comuni, chiamati a esprimersi rispetto alle loro effettive esigenze in materia di pubblica utilità, anche per l'attuazione delle iniziative di cui alla Priorità dedicata all'Inclusione, in quelli destinati invece (anche/soltanto) alle persone in quiescenza.

L'intendimento è quello di favorire un approccio coordinato tra le diverse aree del PR che possono, in maniera più o meno diretta, promuovere l'invecchiamento attivo, ricercando quindi le opportune sinergie tra le iniziative in favore dell'adattabilità di cui al presente Obiettivo specifico e quelle che mirano, per un verso, al miglioramento dell'occupazione giovanile e, per l'altro, al rafforzamento della coesione sociale per il tramite della promozione dell'inclusione attiva ovvero dell'accessibilità ai servizi di interesse generale.

Le azioni qui delineate consentono di affrontare le sfide individuate dal semestre europeo, contribuendo nello specifico allo sviluppo di competenze chiave per l'apprendimento permanente.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, anche nell'ambito delle politiche per l'adattabilità, le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

- **OP1**
La focalizzazione sul rafforzamento delle competenze, soprattutto digitali, delle azioni di formazione continua dei lavoratori e delle imprese concorrono in modo trasversale a supportare la crescita e la competitività delle PMI e a ridurre il divario digitale, assicurando in tal modo il contributo del FSE+ all'OP1 *“Un'Europa più intelligente”*.
- **OP2**
I percorsi di formazione continua, intervenendo come detto in via prioritaria sulle competenze trasversali, contribuiscono anche al miglioramento di quelle cosiddette “green” e, pertanto, all'OP 2 *“Un' Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”*.
 - **OP5**
Gli interventi di formazione continua, in quanto diffusi sull'intero territorio regionale, agiranno anche nelle aree marginali. Parimenti, le misure per l'invecchiamento attivo, soprattutto laddove definite in collaborazione con gli enti locali con l'obiettivo di fare fronte a loro specifiche esigenze, potranno contribuire a fronteggiare le dinamiche demografiche alla base dello spopolamento delle aree marginali, ivi comprese quelle interne, favorendo in tal modo il contributo del FSE+ all'OP5 *“Un'Europa più vicina ai cittadini”*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

I principali gruppi target delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'OS d) sono **le persone occupate** con qualunque forma di lavoro, dipendente e indipendente, prevista dall'ordinamento, di qualunque età e con qualsiasi grado di istruzione. La condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate nell'ambito di questo OS, fermo restando l'impegno a operare nei confronti dell'utenza svantaggiata con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione e ribadita, comunque, l'attenzione che potrà essere riservata ai lavoratori a rischio di disoccupazione (es. soggetti in CIG) perché implicati in situazioni di crisi.

Gli interventi per l'invecchiamento attivo possono riguardare anche **persone inattive e disoccupate**. Queste ultime potranno altresì fruire degli interventi di formazione continua ove il loro coinvolgimento insieme agli occupati risulti funzionale all'efficacia delle misure sostenute.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del

regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione. Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Nell'ambito del presente OS, con riferimento ad esempio alle azioni di formazione continua e per l'invecchiamento attivo, il rispetto di tali principi passa anche attraverso una esplicita consapevolezza e presa di coscienza delle specifiche esigenze delle diverse categorie dei destinatari da parte degli operatori implicati nella loro attuazione. A tal fine, potranno essere previste specifiche azioni di sensibilizzazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare le iniziative di formazione continua così come le misure per l'invecchiamento attivo, anche attraverso il confronto con altre realtà regionali, anche esterne rispetto ai confini nazionali, che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.1.4.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
<i>I</i>	<i>d</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	EECO05	<i>Occupati, compresi i lavoratori autonomi</i>	<i>Numero</i>		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base odi riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni[200]
<i>I</i>	<i>d</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	EECR06	<i>Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro</i>					<i>Sistema di monitoraggio</i>	<i>Si è assunto l'indicatore più probante tra quelli comuni perché lo si ritiene rilevante per l'azione più significativa</i>

					<i>partecipazione all'intervento</i>						
--	--	--	--	--	--------------------------------------	--	--	--	--	--	--

2.1.1.4.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>I</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>d</i>	<i>146 – Sostegno per l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti</i>	€ 8.000.000,00
<i>I</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>d</i>	<i>147-Misure volte a incoraggiare l'invecchiamento attivo e sano</i>	€ 2.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>I</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>d</i>	<i>01 - Sovvenzione</i>	€ 10.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>I</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>d</i>	<i>33 – Nessun orientamento territoriale</i>	€ 10.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>I</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>d</i>	<i>02 – Sviluppare competenze e occupazione digitali</i>	€ 8.000.000,00
<i>I</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>d</i>	<i>04 - Investire nelle piccole e medie imprese (PMI)</i>	€ 6.000.000,00
<i>I</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>d</i>	<i>09 - Non applicabile</i>	€ 2.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>I</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>d</i>	<i>02 – Integrazione di genere 40%</i>	€ 10.800.000,00

2.1.2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ⁹
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

* Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

⁹ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

2.1.2.1 Obiettivo specifico

f) Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità

2.1.2.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

L'investimento strategico sulle competenze delle persone costituisce una scelta obbligata per fare fronte alle sfide lasciate in eredità dalla pandemia da Covid-19 e agli effetti che ha prodotto sul tessuto economico e sociale della Liguria. Similmente a quanto riscontrabile a livello europeo e, soprattutto, nazionale, la ristrutturazione del sistema imprenditoriale indotta dalla crisi determinerà l'esigenza di un riposizionamento degli operatori economici, che passerà, forzatamente, per l'innovazione in senso lato, che, a sua volta, non potrà prescindere da ciò che la forza lavoro sarà in grado di apportare in termini di conoscenze e abilità. Ciò sollecita un intervento sulle caratteristiche del sistema educativo e, per quanto qui interessa, sulle componenti di più diretta competenza regionale, a partire dalla formazione post diploma.

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono pertanto finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **rafforzare la formazione post secondaria nell'ambito di un migliorato accesso ad un sistema educativo equo ed inclusivo**.

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

In linea con le analisi di contesto, che evidenziano una riduzione dell'incidenza dei titoli terziari tra i giovani, la Regione Liguria intende perseguire il citato risultato atteso, in via preliminare, attraverso il potenziamento dell'offerta formativa post diploma, agendo, in prima battuta, sul segmento della **formazione tecnica superiore (FTS)**. Assecondando la domanda proveniente dal territorio, che esprime una focalizzazione su determinati settori e ambiti professionali, sarà, innanzi tutto, assicurata continuità al finanziamento dei percorsi ITS (Istruzione tecnica superiore), i cui risultati occupazionali sono d'altronde incoraggianti. In funzione complementare rispetto agli altri canali formativi e perseguendone la specializzazione, anche in questo caso orientata verso i settori/ambiti professionali più promettenti, le risorse del Fondo saranno utilizzate anche per finanziare gli IFTS (Istruzione e formazione tecnica superiore).

Attraverso il sostegno a questi percorsi, che potranno essere sviluppati anche in alternanza, la Regione intende:

- dare risposta alle esigenze formative dei giovani che possono accedere ad un'offerta di percorsi tecnici altamente specializzanti. Essi presentano infatti una robusta componente professionalizzante assicurata dal coinvolgimento del sistema produttivo nella loro definizione ed erogazione, come anche dall'esperienza sviluppata nel tirocinio. La FTS rappresenta in questo modo un canale parallelo e complementare rispetto alla formazione universitaria, consentendo comunque, per la componente ITS, l'acquisizione di un titolo di livello terziario;

- rispondere alle esigenze del tessuto produttivo ligure e sostenerne l'innovazione proponendo percorsi in linea con i fabbisogni di competenze espressi dal mercato del lavoro e con una focalizzazione sugli ambiti prioritari per la strategia regionale di innovazione e ricerca per la specializzazione intelligente (S3) o, comunque, con i profili professionali per i quali è prevedibile un effettivo fabbisogno, anche per via della pervasività che caratterizza determinate competenze, digitali e verdi in primis, ormai imprescindibili.

Nella progettazione delle azioni si terrà conto della prevista legge di riforma sugli ITS e dagli investimenti previsti dalla missione 4 del PNRR al fine di sviluppare sinergie concrete che garantiscono ricadute positive in termini di numero di allievi formati e risultati occupazionali.

In continuità con le passate programmazioni, tenuto altresì conto dei buoni riscontri ottenuti e dell'esigenza di assecondare un riposizionamento competitivo del tessuto economico regionale, come detto debilitato dalla crisi indotta dal Covid-19 e necessariamente collegato alla capacità dei datori di lavoro di introdurre innovazioni nei prodotti e nei servizi offerti così come nelle modalità impiegate per ottenerli, la Regione Liguria proseguirà il finanziamento di interventi relativi a **master, dottorati, assegni di ricerca**.

L'obiettivo di questa tipologia di azione è, da un lato, di valorizzare le risorse umane attraverso percorsi di eccellenza, che le rendano vettori degli auspicati cambiamenti, contribuendo alla loro estensione a una quota più rilevante del sistema imprenditoriale regionale; dall'altro, di favorire lo sviluppo di reti e partenariati non solo locali, ma anche nazionali e internazionali, prevedendo per i destinatari anche momenti di formazione *on the job* (tirocini/*work experience*).

Queste misure sosterranno principalmente la progettazione e attuazione di interventi di alta formazione; potranno altresì prevedere l'erogazione di contributi a favore dei partecipanti con l'intendimento di sostenere l'offerta di personale qualificato e porla in relazione con una domanda che si auspica in crescita.

Una ulteriore linea di azione che la Regione Liguria, in continuità con la programmazione FSE 2014-2020 e sulla scorta di positivi riscontri riguardo agli esiti conseguiti, è interessata a promuovere prevede la realizzazione di **interventi per il rafforzamento delle competenze digitali** del personale delle istituzioni scolastiche e degli organismi formativi che realizzano percorsi IeFP (cosiddetto sistema educativo regionale).

Detti interventi, intesi a sostenere un'innovazione della didattica incentrata sulle potenzialità delle tecnologie dell'informazione, potranno essere associati a misure di altra natura che contribuiscono alla medesima finalità. Nell'insieme si potrà quindi agire attraverso:

- iniziative di formazione, accrescimento, consolidamento delle competenze dei docenti, dei formatori e più in generale del personale del sistema educativo regionale sul tema dell'innovazione digitale;
- contributi alle istituzioni e agli enti formativi per attuare progetti innovativi anche a completamento delle azioni formative di cui sopra che possano migliorare la capacità di trasmissione di competenze del sistema educativo regionale, anche nei confronti dei soggetti a maggiore rischio;
- misure di accompagnamento incentrate su iniziative propedeutiche alla progettazione esecutiva e attuazione sinergica degli interventi, nonché volte a favorire lo sviluppo di reti e assicurarne una adeguata promozione e diffusione.

Misure di questo tipo, favorendo una didattica commisurata alle esigenze individuali e quindi, per sua natura, maggiormente inclusiva, cooperano al raggiungimento del risultato atteso sopra richiamato in una prospettiva di equità.

Esse contribuiscono inoltre a potenziare e qualificare l'offerta formativa a tutti i livelli, a favorire la permeabilità tra i sistemi dell'istruzione e della formazione e a fornire un sostegno mirato ai discenti in difficoltà.

Le azioni qui delineate consentono di affrontare le sfide individuate dal semestre europeo e contribuiscono allo sviluppo di competenze nelle tematiche dell'economia verde, del digitale e della specializzazione intelligente.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

- **OP1**

Gli interventi per il rafforzamento delle competenze digitali nel sistema educativo regionale contribuiscono alla riduzione del divario digitale e pertanto concorrono *all'OP1 un'Europa più intelligente*. Contribuiscono altresì all'OP1 la FTS e gli interventi di alta formazione per via della considerazione data alle priorità della nuova S3 nella progettazione degli interventi formativi.

- **OP2**

La FTS e gli interventi di alta formazione intervengono anche su competenze a valenza trasversale contribuendo così anche al miglioramento di quelle cosiddette "green" e, pertanto, all'OP 2 *"Un' Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio"*

- **OP5**

Gli interventi che investono sulle opportunità di una didattica più innovativa, più inclusiva e fruibile per tutti i territori possono altresì contribuire alle strategie di sviluppo territoriale, ivi comprese quelle relative alle Aree Interne e finalizzate ad assicurare l'accessibilità ai servizi di interesse generale, favorendo in tal modo il concorso del FSE+ all'*OP5 un'Europa più vicina ai cittadini*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

I **gruppi di destinatari intercettati** nell'ambito degli interventi posti in essere per il raggiungimento dell'OS prescelto sono prevalentemente i giovani, ma anche gli adulti, occupati, disoccupati o inattivi, con differenziazioni marcate per tipologia di azione.

È richiesto il possesso di un titolo di istruzione secondaria superiore per l'accesso alla formazione terziaria, ivi compresi i percorsi di istruzione tecnica superiore, mentre per gli IFTS è vantabile in ingresso l'accREDITAMENTO delle competenze acquisite anche sul lavoro da parte di soggetti privi di diploma. Il grado di istruzione non costituisce infine elemento dirimente per l'accesso agli interventi per il rafforzamento delle competenze digitali.

Allo stesso modo, non costituisce elemento dirimente per l'accesso alle tipologie di azioni indicate la condizione di svantaggio relativo, fermo restando l'impegno a operare nei confronti di tale utenza con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione e anzi promuovendo un'effettiva parità di accesso alle opportunità.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione. Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione** e della **non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

All'interno di quelle del presente OS, l'attuazione e il rispetto di tali principi possono passare attraverso la previsione nei percorsi di specifici moduli formativi e di attività di sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità, della parità di genere, dell'inclusione e della non discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare scambi, la previsione di esperienze di studio e/di lavoro (*work experience*) all'estero, nonché il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia di formazione post diploma di tipo professionalizzante, anche attraverso il tema del riconoscimento di titoli e competenze.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.2.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
<i>II</i>	<i>f</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>EECO10+11</i>	<i>Partecipanti con istruzione secondaria superiore o post-secondaria e più</i>	<i>Numero</i>		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni[200]
II	f	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento					Sistema di monitoraggio	L'indicatore coglie il risultato di gran lunga più rilevante tra le azioni dell'OS, anche in termini di peso finanziario relativo

2.1.2.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
II	FSE+	Più sviluppate	f	145 - Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	€ 2.400.000,00
II	FSE+	Più sviluppate	f	150 - Sostegno all'istruzione terziaria (infrastrutture escluse)	€ 15.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
II	FSE+	Più sviluppate	f	01 - Sovvenzione	€ 17.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>33 – Nessun orientamento territoriale</i>	€ 17.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>01 - Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde</i>	€ 3.600.000,00
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>02 – Sviluppare competenze e occupazione digitali</i>	€ 13.600.000,00
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>03 – Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente</i>	€ 3.600.000,00
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>09 – Non applicabile</i>	€ 800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>02 – Integrazione di genere 40%</i>	€ 17.600.000,00

* In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.

2.1.2.2 Obiettivo specifico

g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale

2.1.2.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

La promozione dell'apprendimento permanente passa dalla messa a punto di specifici strumenti di aggiornamento delle conoscenze, nonché di sviluppo di nuove abilità e atteggiamenti, al fine di anticipare meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste: il nuovo quadro occupazionale, che vede il mercato del lavoro sempre più agile e competitivo, si dovrà infatti confrontare con l'accelerazione delle riorganizzazioni aziendali, in parte rallentate dal blocco dei licenziamenti che si è protratto per quasi un anno e mezzo. Diventa a tal punto necessario non soltanto creare le condizioni per l'accesso al mercato del lavoro ma anche, allo stesso tempo, fornire gli strumenti per rimanere potenzialmente "impiegabili" per adeguarsi ai nuovi standard in un processo continuo di *upskilling* e *reskilling* delle competenze professionali.

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono pertanto finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **rafforzare la formazione permanente nell'ambito di migliorate prospettive di occupazione e adattabilità al mercato del lavoro.**

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

La promozione di **azioni di formazione permanente** a vari livelli, proposte con modalità atte ad assicurare il coinvolgimento anche dei soggetti di norma esclusi dal life-long learning, costituisce la principale linea di intervento dell'OS g). La programmazione operativa di tali azioni, al fine di garantire la coerenza con le esigenze del territorio, sarà effettuata tenendo in considerazione sia le caratteristiche ed il background dei principali target destinatari, come i disoccupati provenienti dai settori colpiti strutturalmente dalla crisi pandemica o i lavoratori meno qualificati e autonomi e/o i, sia i fabbisogni di competenze e conoscenze provenienti dalle aree economiche più innovative e con maggiore crescita potenziale (rif. Strategia).

In tale contesto, è prevista l'attivazione di **interventi di formazione di base** per il **rafforzamento delle competenze chiave** rivolte a tutta la popolazione in età lavorativa (soprattutto disoccupati ed inattivi, ma anche occupati come lavoratori autonomi e precari), con il coinvolgimento anche di altri settori della Pubblica Amministrazione (es. CPI, i servizi sociali, scuole ed istituti di ogni ordine e grado) al fine di aumentare il numero di giovani e adulti con conoscenze, abilità ed atteggiamenti necessari per accedere a lavori dignitosi. Le **azioni formative**, perlopiù brevi e fruibili anche in modo personalizzato e individualizzato, riguarderanno soprattutto le aree tematiche previste dalla *Raccomandazione del Consiglio (2018/C 189/01) del 22 Maggio 2018* relativa alle "*competenze chiave per l'apprendimento permanente*" e sono finalizzate al miglioramento dell'occupabilità, dell'adattabilità e della cittadinanza attiva dei destinatari per facilitare un loro futuro inserimento

lavorativo diretto o tramite l'accesso a percorsi di ricerca attiva del lavoro. In tal senso potranno essere previste anche azioni di certificazione delle competenze derivanti anche dall'apprendimento non formale.

Nell'ambito del **miglioramento del sistema regionale di formazione professionale (FP)**, al fine di consolidare gli strumenti atti a gestire le azioni di rafforzamento delle competenze e qualificazione e riqualificazione professionale, si intende intervenire in modo globale: dal rilevamento dei nuovi fabbisogni ai processi di certificazione delle competenze, passando dalla standardizzazione dei percorsi professionali, dall'accreditamento degli organismi formativi, nonché dall'innovazione dei servizi di orientamento e delle metodologie didattiche, in un contesto di digitalizzazione del sistema di FP al fine di migliorare l'accesso inclusivo ai servizi.

In tal senso, saranno erogate **azioni coordinate**, in considerazione delle connessioni tra tutte le aree appena elencate, atte a **semplificare, aggiornare e potenziare** i contenuti e i processi alla base del sistema di formazione professionale oltre a **progetti di digitalizzazione** delle procedure al fine di migliorare l'efficienza dei servizi regionali a beneficio sia dei destinatari delle attività formative che degli operatori del settore. In tal senso, le risorse FSE+, utilizzate ad esempio nel contesto del "Sistema regionale delle professioni", saranno programmate con l'obiettivo di favorire il rafforzamento delle competenze delle diverse categorie di attori e stakeholder interessati, al fine di sviluppare una più efficiente gestione della filiera formativa.

Nell'attuazione delle azioni dell'OS si terrà conto, in ottica integrativa, degli eventuali interventi previsti a livello nazionale come il Piano "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL).

Le azioni qui delineate consentono di affrontare le sfide individuate dal semestre europeo, contribuiscono allo sviluppo di competenze nelle tematiche del digitale; alcune possono altresì favorire lo sviluppo delle capacità delle parti sociali e degli altri soggetti pertinenti nell'ambito dell'organizzazione dell'offerta formativa.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

- **OP1**
La focalizzazione sul rafforzamento delle competenze, soprattutto digitali, delle azioni di formazione permanente e le azioni di miglioramento delle procedure e la digitalizzazione dei processi inerenti ai servizi del sistema di formazione professionale concorrono in modo trasversale a supportare la crescita e la competitività delle PMI e a ridurre il divario digitale, assicurando in tal modo il contributo del FSE+ all'*OP1 un'Europa più intelligente*.
- **OP2**
I percorsi formativi intervengono su competenze trasversali, contribuendo anche al miglioramento di quelle cosiddette "green" e, pertanto, all'OP 2 "*Un' Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio*".
- **OP5**
Gli interventi di life long learning e le azioni di efficientamento del sistema di formazione professionale concorrono all'aumento ed al miglioramento dei servizi legati alla formazione ed all'occupazione dei territori delle Aree Interne, favorendo in tal modo il contributo del FSE+ all'*OP5 un'Europa più vicina ai cittadini*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

I principali gruppi target delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'OS g) sono **i disoccupati e gli inattivi oltre agli occupati a tutti livelli**, sia **giovani che adulti**. Il grado di istruzione non rappresenta variabile rilevante in questo ambito. La condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate nell'ambito di questo OS, fermo restando l'impegno a operare nei confronti dell'utenza svantaggiata con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione. Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Nell'ambito del presente OS, con riferimento ad esempio alle azioni di formazione permanente, il rispetto di tali principi passa anche attraverso una esplicita consapevolezza e presa di coscienza delle specifiche esigenze delle diverse categorie dei destinatari da parte degli operatori implicati nella loro attuazione. A tal fine potranno essere previste specifiche azioni di sensibilizzazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare le iniziative di formazione permanente, attraverso la proposizione di studio/approfondimento all'estero e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.2.2.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	g	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	2		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base odi riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni [200]
II	g	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento						Per quanto non sussista un diretto collegamento tra le misure finanziate e il miglioramento della condizione sul MdL dei partecipanti, si ritiene nel medio periodo il lifelong learning agisca sull'occupabilità delle persone

2.1.2.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>g</i>	<i>151 – Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)</i>	€ 3.200.000,00
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>g</i>	<i>170 – Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi</i>	€ 800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>g</i>	<i>01 - Sovvenzione</i>	€ 4.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>g</i>	<i>33 – Nessun orientamento territoriale</i>	€ 4.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>g</i>	<i>02 – Sviluppare competenze e occupazione digitali</i>	€ 3.200.000,00
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>g</i>	<i>07 - Sviluppo delle capacità delle parti sociali</i>	€ 400.000,00
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>g</i>	<i>10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo (programmi di riforma e raccomandazioni specifiche paese)</i>	€ 4.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>II</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>g</i>	<i>02 – Integrazione di genere 40%</i>	€ 4.000.000,00

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.1.3 INCLUSIONE SOCIALE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ¹⁰
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

* Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

¹⁰ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

2.1.3.1 Obiettivo specifico

h) Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati

2.1.3.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Favorire fenomeni di inclusione attiva nell'ottica di promuovere una più equa partecipazione alla vita economica e sociale vuol dire contrastare l'esclusione sociale quale fenomeno complesso e multidimensionale che dipende da numerosi fattori: scarsità di risorse, mancanza di reddito, limitate opportunità di partecipazione attiva e disparità di accesso a beni e servizi per tutti i gruppi sociali. Sul fronte della vulnerabilità sociale, nel settennato 2014-2020 la Regione Liguria ha fatto registrare un peggioramento dell'indice di povertà relativa familiare, a cui è seguito un consistente aumento della quota di percettori del reddito di cittadinanza. Ad aggravare il quadro di insieme è intervenuta la crisi pandemica, che ha esacerbato le disuguaglianze preesistenti e aumentato il rischio significativo di aumento del tasso di povertà. L'impatto sul reddito delle famiglie amplifica le disuguaglianze ed espone nuove categorie di popolazione al rischio di esclusione sociale. In tal senso, le misure restrittive adottate per contrastare la pandemia e gli effetti negativi sul funzionamento della vita economica del Paese hanno determinato maggiori rischi sociali ed economici per le donne e per i gruppi più vulnerabili (es. genitori soli, minori e anziani, persone con disabilità, migranti, minoranze, lavoratori giovani e precari, persone che vivono in zone periferiche ecc.). I gruppi sociali a basso e medio reddito hanno inoltre manifestato maggiori probabilità di subire perdite di reddito a causa della crescente disoccupazione e delle minori possibilità di accedere al telelavoro.

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono pertanto finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **favorire la parità di accesso ai servizi per i gruppi più svantaggiati, migliorando l'occupabilità e la partecipazione alla vita sociale ed economica dei partecipanti alle azioni finanziate.**

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

Le misure regionali per l'inclusione sociale si rivolgono a tutte le persone a rischio di povertà o di esclusione sociale e si caratterizzano in termini di iniziative intraprese anche in relazione ai compiti, differenziati, che si intendono promuovere, sia per ambito di intervento che per tipologia di strumenti.

In continuità con la programmazione 2014 -2020 Regione Liguria promuove **misure integrate e personalizzate per l'inclusione attiva delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, nell'ottica di favorire il reinserimento lavorativo.** Verranno quindi sviluppati, in continuità con l'esperienza maturata nella programmazione 2014-2020 (Abilità al Plurale), percorsi di integrazione allo scopo di contrastare ogni forma di discriminazione e di emarginazione sociale per l'accesso al mercato del lavoro di quelle fasce della popolazione considerate tradizionalmente deboli e coinvolte in particolari e gravose situazioni di vita. Tale tipologia di azione prevede sia percorsi di potenziamento dell'occupabilità, che consentano quindi un successivo inserimento nel mercato del lavoro, sia percorsi dedicati alla promozione

dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva attraverso, ad esempio, l'accesso alla cultura, alla creazione artistica e allo sport, per un coinvolgimento attivo dei soggetti svantaggiati e a rischio di marginalizzazione.

Saranno inoltre promossi **interventi rivolti ai soggetti disabili**, rendendo loro disponibile un percorso volto alla acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro e/o al raggiungimento di un maggiore livello di autonomia personale e di partecipazione alla vita sociale.

Potranno inoltre essere previste **specifiche misure di inclusione attiva per altri soggetti svantaggiati come ad esempio i detenuti**, gli immigrati, le donne vittime di violenza, ecc.

Gli interventi, anche integrati e correlati all'interno di percorsi multidimensionali, potranno riguardare la presa in carico della persona, l'orientamento, le politiche attive del lavoro, l'incentivazione della partecipazione attiva alla vita sociale, relazionale e di comunità.

Sempre in coerenza con quanto già sperimentato durante la scorsa programmazione, **un'ulteriore azione riguarda la messa a punto di misure di riattivazione sociale, che offrano, a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione, servizi innovativi e personalizzati di sostegno per il superamento di condizioni di crisi.** L'avvio di queste misure promuove servizi di sostegno a nuclei familiari svantaggiati (per condizioni economiche nonché di marginalità sociale o personale), nonché per le donne vittime di violenza, attraverso un approccio multidimensionale e partecipativo.

Gli interventi attraverso cui realizzare queste tipologie di azioni possono riguardare: la consulenza e il sostegno legale e psicologico, attività di mediazione familiare, informazione e orientamento educativo, sperimentazione di modelli di auto-mutuo aiuto familiare, attivazione di laboratori per il sostegno delle relazioni familiari.

Anche con riferimento alle peculiarità demografiche del contesto ligure, **saranno promosse azioni per la riattivazione e dei soggetti over 60.** Si tratta ad esempio di misure di riattivazione per quelle persone che si trovano in condizioni di svantaggio a causa dell'avanzata età, del perdurante stato di disoccupazione, difficilmente reinseribili nel mercato del lavoro e a rischio di non poter maturare i requisiti per la maturazione del trattamento pensionistico. Potranno in tale contesto essere attivati, in cooperazione con i Comuni o altri enti pubblici, percorsi integrati con esperienze lavorative anche di pubblica utilità, eventualmente raccordabili con le misure a sostegno dell'invecchiamento attivo di cui all'OS d).

Le azioni qui delineate consentono di garantire il principio di non discriminazione.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

- **OP2**
Favorire l'inclusione attiva di tutti i gruppi sociali svantaggiati, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza critica e la partecipazione attiva alla vita sociale, economica e civica anche di quella fascia di popolazione che fatica ad accedere a beni e servizi, consente di acquisire maggiore consapevolezza anche nell'ambito dell'ecologia e della sostenibilità ambientale e, pertanto di contribuire all'OP 2 *“Un' Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”*.
- **OP5**

Gli interventi di inclusione attiva previsti nell'ambito dell'OS h) concorrono a migliorare l'accesso ai servizi sociali per una partecipazione attiva di tutti i gruppi svantaggiati, anche per coloro che vivono in territori periferici, quali ad esempio i territori delle Aree Interne, favorendo in tal modo il contributo del FSE+ all'*OP5 un'Europa più vicina ai cittadini*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

I principali gruppi target delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'OS di riferimento sono soggetti svantaggiati come disabili, nuclei familiari svantaggiati con minori, persone disoccupate e svantaggiate a causa dell'età avanzata, immigrati, richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale, donne vittime di violenza, alcolisti ed ex alcolisti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti – sieropositivi, soggetti in esecuzione penale interna ed esterna ed ex detenuti, persone inquadabili nei fenomeni di nuova povertà, persone senza fissa dimora e colpiti da esclusione abitativa, persone prive di titolo di studio. L'accesso alle azioni previste dall'OS è inclusivo rispetto al grado di istruzione dei partecipanti ed in parte anche per lo stato occupazionale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione. Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

In questo specifico OS, le azioni sono rivolte quasi esclusivamente a gruppi svantaggiati, nell'ottica di ridurre il divario di inclusione sociale ed economico e garantire l'accesso in modo inclusivo e paritario, favorendo i destinatari a basso reddito o che presentino componenti disabili o con gravi condizioni di svantaggio.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare eventuali iniziative di comunicazione a livello europeo, che potrebbero essere riprese per la promozione delle azioni finanziate e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.3.1.2Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	<i>h</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>EECO12</i>	Partecipanti con disabilità	<i>numero</i>		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni[200]
III	<i>h</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>EECR05</i>	<i>Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento</i>						Poiché l'inclusione attiva delle categorie svantaggiate viene perseguita innanzi tutto attraverso il rafforzamento della loro occupabilità, si considera rilevante il CRI che rileva l'efficacia occupazionale delle misure

2.1.3.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FSE+	Più sviluppate	<i>h</i>	152 - Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	€ 3.200.000,00
III	FSE+	Più sviluppate	<i>h</i>	153 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	€ 33.920.000,00
III	FSE+	Più sviluppate	<i>h</i>	157 – Misure volte all'integrazione sociale dei cittadini di Paesi terzi	€ 1.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FSE+	Più sviluppate	<i>h</i>	01 - Sovvenzione	€ 38.120.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FSE+	Più sviluppate	<i>h</i>	33 – Nessun orientamento territoriale	€ 38.120.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FSE+	<i>Più sviluppate</i>	<i>h</i>	<i>05 – Non discriminazione</i>	€ 34.920.000,00
III	FSE+	<i>Più sviluppate</i>	<i>h</i>	<i>09 – Non applicabile</i>	€ 3.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FSE+	<i>Più sviluppate</i>	<i>h</i>	<i>02 – Integrazione di genere 40%</i>	€ 38.120.000,00

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.1.3.2 Obiettivo specifico

k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza a lungo termine.

2.1.3.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Il sistema di protezione sociale si trova in una situazione di crescente difficoltà di fronte ai rischi e bisogni sociali che le tendenze demografiche e gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno contribuito ad acuitizzare, rendendo urgenti interventi a sostegno di individui vulnerabili, che, in ragione di problematiche complesse e spesso multidimensionali, presentano una probabilità elevata di esclusione sociale. Tali problematiche risultano di rilevanza particolare per le famiglie con carichi di cura verso soggetti fragili, i nuclei familiari in situazione di povertà o a rischio e le persone in situazioni di disagio abitativo.

In questo scenario di sfide e trasformazioni la Regione Liguria, nell'ambito del presente OS, intende perseguire il risultato atteso del **rafforzamento del sistema di protezione e inclusione sociale di competenza territoriale**, attuando una strategia articolata volta a:

- sperimentare iniziative di innovazione sociale nell'ambito dei servizi sociali e di assistenza alle famiglie e sul territorio;
- sostenere e migliorare l'accesso a servizi di welfare territoriale di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, anche in continuità con quanto sperimentato nella precedente;
- favorire forme di intervento caratterizzate da maggiore partecipazione, responsabilizzazione e attivazione da parte di diversi attori, anche della società civile, puntando ad approcci generativi e di empowerment in un'ottica di superamento della logica assistenzialistica;
- promuovere una governance multi-attore e la logica di rete, coinvolgendo e qualificando i diversi attori chiave, tra cui in particolare il Terzo settore.

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono pertanto finalizzate al raggiungimento del risultato predetto. Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

La Regione Liguria in questo ambito agirà in una prospettiva di complementarità rispetto alle iniziative sostenute a livello nazionale da risorse del PNRR e da quelle dei Programmi nazionali della politica di coesione.

Un primo utilizzo delle risorse FSE+ a supporto delle famiglie in condizioni di disagio economico, nonché delle persone in situazioni di fragilità e con limitazioni nell'autonomia, è individuato in **misure volte a favorire l'accesso a servizi socioeducativi e sociosanitari nonché nell'incremento della qualità dei servizi stessi**, attraverso l'erogazione di contributi, anche sotto forma di voucher.

Il Programma potrà inoltre agire a contrasto della povertà educativa infantile promuovendo misure a sostegno dell'accesso a presidi socioeducativi e ad opportunità di socialità e inclusione, quali occasioni per prevenire anche lo svantaggio sociale.

L'uso di contributi potrà essere contemplato anche per favorire l'accesso a servizi sociosanitari per persone in situazioni di fragilità economica e sociale e con limitazioni all'autonomia nonché per migliorarne la qualità di vita. Gli interventi potranno, a titolo esemplificativo e non esaustivo, essere previsti per compensare i costi: delle prestazioni di cura fornite a domicilio, delle prestazioni erogate dalla rete delle strutture di residenzialità assistita, per servizi di cura a seguito di dimissioni ospedaliere, per trasporto per visite mediche, per l'accesso a centri diurni, nonché per accesso a servizi culturali e sportivi.

Le persone non autosufficienti, con disabilità o fragili sono spesso assistite da *caregivers* familiari, che si fanno carico dell'organizzazione delle cure, dell'assistenza, di numerose responsabilità e decisioni in relazione ai mutevoli bisogni della persona ricevente le cure, con il rischio di trovarsi in situazioni di sofferenza fisica e disagio psicologico. Per far fronte a queste situazioni è intenzione della Regione allocare risorse FSE+ per **percorsi di formazione, rafforzamento delle competenze di cura e di supporto orientativo e informativo a favore dei caregivers**.

Tali percorsi saranno finalizzati a stimolare processi di *empowerment* del *caregiver*, di crescita e ricerca di soluzioni, rinforzando e mettendo a valore le competenze possedute e quelli latenti nonché qualificandone, ai loro stessi occhi, il ruolo. Sarà incoraggiata la progettazione di percorsi da parte di partnership di attori pubblici, privati e del no profit affinché sia valorizzata la dimensione della domiciliarità intesa come rete di relazione e sostegno.

Le azioni fino ad ora descritte, per quanto indirizzate a specifici destinatari rientrano in un quadro più generale di intervento volto al **miglioramento complessivo dei servizi di welfare territoriale** che, per il tramite delle provvidenze del FSE+, potrà essere implementato attraverso azioni dirette a stimolare processi collaborativi sui territori agendo sulla domanda di innovazione e incentivando il coinvolgimento di enti pubblici, del Terzo settore, privati e delle associazioni di volontariato. Attraverso queste progettualità sarà possibile valorizzare esperienze di servizi già esistenti o svilupparne di nuovi guardando ai molteplici bisogni non ancora soddisfatti in un'ottica di sviluppo di un welfare di prossimità.

Tra queste azioni troveranno continuità e ulteriore sviluppo iniziative del tipo "Maggiordomo di quartiere", un servizio a supporto delle lavoratrici, lavoratori, famiglie, persone anziane, nella gestione ed espletamento delle necessità ed incombenze quotidiane. Iniziative di questa natura si configurano quali strumenti volti a favorire l'inclusione sociale e il sostegno alle comunità locali e reti territoriali nonché anche come opportunità di orientamento al lavoro e formazione per soggetti in difficoltà economica. Il FSE+ potrà finanziare anche delle **misure di welfare territoriale pensate in via prioritaria per la popolazione anziana**, con l'obiettivo di puntare a una maggiore integrazione, del soggetto anziano, in un contesto di comunità.

Un ulteriore fronte sul quale si rileva un bisogno di intervento a cui la Regione intende rispondere con azioni finanziate nell'ambito del FSE+ è quello del disagio abitativo, una situazione complessa di bisogni che specifici soggetti-target con fragilità sociali si trovano a vivere. Possibili risposte a queste situazioni possono essere realizzate in ambito FSE attraverso la messa in atto di **servizi innovativi di promozione e accompagnamento all'abitare assistito** che la Regione intende quindi promuovere attraverso il coinvolgimento di diversi attori pubblici e del privato sociale, in un'ottica di promozione della coesione sociale sul territorio e di sviluppo del welfare community.

Nella logica del rafforzamento dei servizi di protezione e inclusione sociale appare di grande rilievo strategico anche una **misura volta a qualificare gli attori che si trovano a gestire tali servizi, in particolare gli enti locali e il Terzo settore.**

Le risorse del FSE+ potranno essere indirizzate per azioni di formazione di tipo più tradizionale volte a rinforzare la capacità di questi soggetti a progettare e gestire le iniziative finanziate nel rispetto delle regole dei fondi europei.

Potranno altresì essere utilizzate affinché gli enti possano disporre delle risorse umane, strumentali e organizzative necessarie per portare avanti gli interventi.

Un ulteriore utilizzo del Fondo potrà essere destinato a stimolare processi di *governance* locale multilivello, creando/rafforzando reti territoriali capaci di gestire processi intersettoriali e multidimensionali in risposta ai diversi bisogni rilevati, ponendo le basi per la sostenibilità degli interventi stessi nel tempo grazie alla condivisione di esperienze, competenze, soluzioni, risorse e rischi nonché a garanzia di una loro effettiva capacità di inclusione. Specifiche azioni in tal senso potranno essere indirizzate per favorire la co-progettazione tra i diversi attori, riconoscendo ai soggetti del Terzo settore un ruolo chiave in quanto capaci, di fronte a criticità sociali complesse, di fornire una lettura dei bisogni, supportare l'ente pubblico nella corretta definizione delle azioni da realizzare, offrire servizi ad alta intensità professionale, accompagnare e prendere in carico soggetti fragili, operare in rete e/o in partnership.

Le azioni qui delineate contribuiscono allo sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile, alla lotta contra la povertà infantile e garantire il principio di non discriminazione.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

- **OP5**

In considerazione dell'importanza rivestita per tutte le azioni descritte della dimensione della territorialità degli interventi, che trova nello sviluppo di reti operanti a livello locale uno strumento per far fronte ai nuovi bisogni sociali delle fasce più fragili e a rischio, nonché dell'attenzione posta alla persona e ai suoi bisogni, è possibile per questo OS prefigurare un contributo del FSE+ anche al **raggiungimento dell'OP5 un'Europa più vicina ai cittadini.**

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni descritte, in quanto finalizzate al miglioramento del sistema regionale di protezione sociale non prevedono la partecipazione diretta di gruppi di destinatari, quantunque delle persone puntualmente individuate possano essere registrate in riferimento a misure che, nell'ambito di iniziative prioritariamente intese al rafforzamento del sistema di protezione e inclusione sociale, prevedano il coinvolgimento (es. formazione caregivers) o siano indirizzate (es. contributi per servizi socioeducativi e socioassistenziali) a singoli individui.

Va peraltro evidenziato che delle azioni messe in campo, proprio per il fine che perseguono, potrà da ultimo beneficiarne, ancorché indirettamente, l'insieme dei cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione. Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Nell'ambito del presente OS, tali principi guidano le azioni stesse che sono finalizzate a rendere il sistema dei servizi sociali più inclusivo e non discriminatorio, mettendo la persona al centro e individuando risposte e soluzioni ai molteplici bisogni sociali nel rispetto delle pari opportunità per tutti.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare il confronto con altre realtà regionali, anche fuori dei confini nazionali, che stanno attuando o che hanno sperimentato azioni e strategie innovative di welfare territoriale anche in un'ottica di allargamento della rete finalizzata a garantire la sostenibilità delle azioni stesse.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR (108 su 1.000)

AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.3.2.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
<i>III</i>	<i>k</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	EECO01	<i>Numero totale partecipanti</i>	<i>numero</i>		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base odi riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni[200]
<i>III</i>	<i>k</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>PSRI3</i>	<i>Numero di destinatari che hanno beneficiato di servizi socio-educativi o socio-sanitari</i>						Poiché l'OS agisce sul rafforzamento del sistema di welfare territoriale, si ritiene opportuno focalizzare il risultato in termini di aumento del numero dei destinatari che fruiscono dei servizi più rilevanti: socio educativi e socio sanitari

2.1.3.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FSE+	Più sviluppate	k	171 - Rafforzamento della cooperazione con i partner sia all'interno sia al di fuori dello Stato membro	€ 4.000.000,00
III	FSE+	Più sviluppate	k	159 - Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio	€ 3.200.000,00
III	FSE+	Più sviluppate	k	158 - Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili	€ 4.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FSE+	Più sviluppate	k	01 - Sovvenzione	€ 12.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FSE+	Più sviluppate	k	33 – Nessun orientamento territoriale	€ 12.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FSE+	<i>Più sviluppate</i>	<i>k</i>	<i>05 – Non discriminazione</i>	€ 6.400.000,00
III	FSE+	<i>Più sviluppate</i>	<i>k</i>	<i>06 – Lotta contro la povertà infantile</i>	€ 2.400.000,00
III	FSE+	<i>Più sviluppate</i>	<i>k</i>	<i>8 - Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile</i>	€ 4.000.000,00
III	FSE+	<i>Più sviluppate</i>	<i>k</i>	<i>09 – Non applicabile</i>	€ 1.600.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
III	FSE+	<i>Più sviluppate</i>	<i>k</i>	<i>02 – Integrazione di genere 40%</i>	€ 12.000.000,00

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.1.4 OCCUPAZIONE GIOVANILE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni sociali innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera m), del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al sostegno degli indigenti a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ ¹¹
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività digitale di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione

* Se selezionato, andare alla sezione 2.1.1.2.

¹¹ Nel caso in cui le risorse a titolo dell'obiettivo specifico di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera l), del regolamento FSE+ siano tenute in considerazione ai fini dell'articolo 7, paragrafo 4, del regolamento FSE+.

2.1.4.1 Obiettivo specifico

a) Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale

2.1.4.1.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

Con il finanziamento dell'obiettivo specifico a) all'interno della presente Priorità la Regione Liguria si propone di rinnovare il quadro strategico volto a migliorare il sostegno all'occupabilità dei giovani per contrastare la crisi tuttora testimoniata dalla elevata disoccupazione giovanile. La strategia messa a punto prende in considerazione sia i principali indicatori statistici regionali, che testimoniano come la fascia 15-29 anni risulterebbe la più penalizzata dalla precarietà dell'impiego con tassi di occupazione bassi, sia i *trend* derivanti dall'impatto economico e sociale della pandemia da Covid-19 che registrano un rialzo del tasso di disoccupazione giovanile. L'OS a) è da inquadrarsi, inoltre, all'interno della nuova Garanzia Giovani, di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 30 ottobre 2020 (2020/C 372/01), e la sua attuazione terrà conto della strategia di intervento del Programma Nazionale "Giovani, Donne e Lavoro" e del Piano nazionale GOL in un'ottica, focalizzata sui fabbisogni locali, integrativa e rafforzativa rispetto alle azioni da loro finanziate.

Le azioni descritte nel presente paragrafo sono pertanto finalizzate al raggiungimento del risultato atteso di **incentivare l'occupazione giovanile nell'ambito di rinnovate opportunità e migliorate condizioni di accesso al mercato del lavoro.**

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di programmare e realizzare anche azioni ulteriori, purché strumentali al raggiungimento del risultato atteso qui esplicitato e, più in generale, coerenti con il quadro logico sotteso al presente obiettivo specifico.

Il rafforzamento delle competenze e la creazione di posti di lavoro stabili attraverso la promozione di **azioni di politica attiva del lavoro**, rivolte principalmente a disoccupati giovani e NEET, costituiscono gli strumenti primari per contribuire al miglioramento dell'occupazione giovanile. L'obiettivo è di rafforzare l'occupabilità dei giovani liguri attraverso sia un rafforzamento delle competenze chiave, come quelle digitali, sia tenendo in considerazione i fabbisogni specifici di alcuni settori di eccellenza e maggiormente innovativi, già identificati dalla strategia del programma, come ad esempio la blue, green e silver economy e l'ICT ma anche la cultura ed i trasporti. È infatti plausibile che detti settori, citati a titolo esemplificativo, possano essere maggiormente attrattivi, e fonti di opportunità, per i giovani liguri.

In tal senso, è prevista l'attivazione di percorsi integrati di politica attiva del lavoro (PAL), in continuità con la programmazione 2014-2020 e con il "pacchetto giovani 2018 – 2020", attraverso l'erogazione correlata e sinergica di diverse azioni, come ad esempio: l'orientamento, la formazione anche direttamente sui luoghi di lavoro, l'attivazione di tirocini lavorativi, l'affiancamento per l'inserimento lavorativo ed i bonus occupazionali.

Potranno essere attivati anche percorsi formativi con parte delle attività di apprendimento svolte direttamente in azienda al fine di agevolare il match tra competenze richieste e possedute dai destinatari per un più immediato inserimento lavorativo.

In coerenza con quanto previsto dalle raccomandazioni europee sul tema, particolare attenzione sarà posta alle misure di orientamento, necessarie per la buona riuscita dei percorsi al fine di creare un'occupazione di qualità in grado di apportare benefici sia sul fronte dei giovani, valorizzando i loro talenti, che dei datori di lavoro. Come segnalato, i percorsi saranno costruiti in integrazione e coerenza con le azioni previste sull'asse Occupazione, obiettivo specifico a), e con quelle dei Programmi nazionali "Giovani, Donne e Lavoro" e GOL.

Il miglioramento dell'accesso al mercato del lavoro dei giovani è perseguito valorizzando, anche in forma sinergica tra loro, il ruolo dell'**apprendistato e dei tirocini** al fine di migliorare l'occupabilità dei giovani e garantire occupazione di qualità.

Alla luce di ciò, al fine di promuovere il contratto di apprendistato professionalizzante (II livello), saranno previste azioni di formazione, in coerenza con la normativa di riferimento, per l'apprendimento delle competenze di base e trasversali obbligatorie. Le azioni potranno essere erogate tramite lo strumento del catalogo formativo e la messa a disposizione di specifici voucher.

Potranno, inoltre, essere attivate azioni per la promozione dei contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca (III livello) e di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (I livello), con il coinvolgimento attivo degli enti di istruzione e formazione e le aziende liguri all'interno di un efficiente sistema duale di alternanza scuola/lavoro.

È prevista, inoltre, l'attivazione di tirocini lavorativi per giovani disoccupati, con differenti livelli di istruzione, da svolgere presso aziende del territorio ligure ma non solo, prevedendo in tal senso anche azioni di mobilità transfrontaliera. L'azione, rafforzando l'occupabilità dei giovani e favorendo l'incontro con le aziende, mira a facilitare l'inserimento lavorativo ed il giusto match tra domanda ed offerta di lavoro. A tal fine, potranno essere previste azioni preliminari di orientamento e l'erogazione di bonus occupazionali per l'attivazione anche dei contratti di apprendistato a tutti i livelli.

Sempre nell'ottica di fornire ai giovani liguri opportunità di crescita e miglioramento del loro profilo di occupabilità ed adattabilità, potranno essere previste azioni di servizio civile regionale da espletare sul territorio, in collaborazione con il terzo settore, finalizzate sia al rafforzamento delle competenze che allo sviluppo di un forte senso comunitario.

Le azioni qui delineate consentono di affrontare le sfide individuate dal semestre europeo ed allo sviluppo delle competenze e dell'occupazione verde e digitale.

In considerazione della opportunità di agire in via prioritaria sui più volte citati settori chiave per l'economia ligure, le **azioni del presente OS** possono offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art.5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

- **OP1**
Lo specifico impegno atto a migliorare le competenze professionali dei giovani attraverso le azioni di politica attiva del lavoro e tirocini lavorativi, soprattutto nell'ambito del settore digitale, concorre in modo trasversale a supportare la crescita e la competitività delle PMI e a ridurre il divario digitale, assicurando in tal modo il contributo del FSE+ all'*OP1 un'Europa più intelligente*.
- **OP2**
I piani settoriali per i giovani e l'incentivo all'utilizzo di contratti di apprendistato professionalizzante e di alta formazione intervengono su competenze trasversali, contribuendo anche al miglioramento di quelle cosiddette "green" e, pertanto, all'OP 2 "*Un' Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio*".

▪ **OP5**

Gli interventi previsti nell'ambito dell'OS a) Giovani concorrono, infine, al potenziamento delle competenze e al miglioramento del livello di occupabilità dei territori delle Aree Interne, favorendo in tal modo il contributo del FSE+ all'*OP5 un'Europa più vicina ai cittadini*.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

I principali gruppi target delle azioni cofinanziate per il perseguimento dell'OS di riferimento sono **i disoccupati e gli inattivi giovani**. I percorsi di apprendistato sono fruiti viceversa da **giovani occupati**. L'accesso alle azioni previste dall'OS è inclusivo rispetto al grado di istruzione dei partecipanti, che può rappresentare variabile rilevante solo per gli interventi inerenti ai contratti di apprendistato in relazione alla tipologia attivata. Parimenti, la condizione di svantaggio relativo non costituisce elemento discriminante per l'individuazione dei partecipanti alle azioni cofinanziate in questa seconda priorità di investimento, fermo restando l'impegno a operare nei confronti degli immigrati con le medesime azioni prospettate per la generalità della popolazione in rapporto alle caratteristiche di età e condizione occupazionale di questi ultimi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione. Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei principi dell'inclusione e della non discriminazione rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

Nell'ambito del presente OS, con riferimento ad esempio alle azioni inerenti alle politiche attive del lavoro, sarà garantito l'accesso in modo inclusivo e favorita l'uguaglianza di genere nella partecipazione agli interventi. A tal fine potranno essere previste specifiche azioni di promozione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare le iniziative atte a promuovere l'occupazione di qualità, attraverso la proposizione di tirocini e percorsi di apprendistato all'estero e attraverso il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'AdG si riserva di ricorrere in corso d'opera agli strumenti finanziari nelle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico, impegnandosi, in questa eventualità, all'esperimento delle procedure stabilite dalla normativa dell'UE.

2.1.4.1.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
IV	a	FSE+	Più sviluppate	EECO07	Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	4		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base odi riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni[200]
IV	a	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento						L'indicatore scelto appare il più appropriato per le misure di politica attiva che danno attuazione all'OS

2.1.4.1.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>136 – Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani</i>	€ 9.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>01 - Sovvenzione</i>	€ 9.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>33 – Nessun orientamento territoriale</i>	€ 9.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo (programmi di riforma e raccomandazioni specifiche paese)</i>	€ 9.200.000,00
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>1 – Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde</i>	€ 800.000,00
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>2 – Sviluppare competenze e occupazione digitali</i>	€ 6.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>a</i>	<i>02 – Integrazione di genere 40%</i>	€ 9.200.000,00

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.1.4.2. Obiettivo specifico

f) *Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità*

2.1.4.2.1 Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v), vi) e vii, del regolamento CPR

Le tipologie di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del regolamento CPR; articolo 6, paragrafo 2, del regolamento FSE+:

L'investimento strategico sull'OS f) nell'ambito della priorità dedicata all'occupazione giovanile assume quale risultato atteso principale quello di **favorire il completamento della formazione secondaria di secondo livello**.

L'acquisizione di una qualificazione post obbligo di istruzione costituisce infatti, sulla base di consolidate e ricorrenti evidenze, elemento discriminante per l'occupabilità dei giovani e, di conseguenza, per la loro inclusione attiva nella società. L'effettivo raggiungimento di tale risultato atteso, nel contribuire a mantenere sotto controllo il fenomeno della dispersione scolastica - come sottolineato nel paragrafo dedicato alla strategia di intervento - ancora su livelli troppo elevati, nonostante gli indiscutibili progressi compiuti nell'ultimo decennio, anche grazie al sostegno assicurato dal FSE nei passati cicli di programmazione, pone inoltre le basi per l'apprendimento permanente.

Avvalendosi, anche in questo caso, delle indicazioni provenienti da diversi filoni di studio nel campo dell'*education*, va in effetti richiamata l'attenzione sulla correlazione osservabile tra livello iniziale di istruzione posseduto dai cittadini e loro propensione a investire nel *lifelong learning*, il che giustifica una focalizzazione delle risorse del Fondo sulle politiche di contrasto alla dispersione, a maggior ragione nell'ambito dell'Obiettivo specifico dedicato, tra l'altro, alla promozione della parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità quale leva strategica per l'occupazione giovanile.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rappresentano una prima tipologia di azione strumentale dell'obiettivo specifico quale recepito dal risultato atteso sopra esplicitato.

Poiché agisce tanto sul versante del contenimento della dispersione, prevenendo l'abbandono del sistema educativo da parte degli individui più in difficoltà rispetto alla tradizionale offerta formativa delle istituzioni scolastiche, quanto sull'occupabilità dei più giovani, in ragione della rispondenza alle esigenze del mercato del lavoro delle figure professionali formate, la Regione Liguria è infatti intenzionata a utilizzare il sostegno del FSE+ per potenziare il segmento dell'IeFP.

Sulla scorta di un'accurata rilevazione dei fabbisogni del sistema economico regionale, che ha come finalità generale la riduzione del disallineamento tutt'ora osservabile tra le competenze formate e quelle richieste dalle imprese e che tenga nella dovuta considerazione le dinamiche demografiche, con particolare attenzione alle coorti di riferimento, il potenziamento potrà essere indirizzato verso un ampliamento dell'attuale offerta di percorsi triennali e quadriennali, ad esempio replicando le edizioni relative a determinati profili professionali ritenuti particolarmente appetibili e/o rendendoli disponibili anche in altre aree territoriali, così come verso una loro diversificazione, attingendo a ulteriori figure, presenti nel Repertorio nazionale delle qualifiche e dei diplomi, non ancora attivate in Liguria, o, ancora, intensificando il ricorso a quelli realizzati in alternanza.

Una seconda tipologia di azione funzionale al raggiungimento del risultato atteso che costituisce la declinazione dell'OS f) all'interno del Programma e della Priorità riguarda il **sistema di orientamento**.

In continuità con gli investimenti realizzati fin dall'inizio del terzo millennio, tale sistema, che è venuto consolidandosi a partire da iniziative di tipo sperimentale, va ulteriormente potenziato nella prospettiva di offrire un reale contributo all'assunzione di scelte educative consapevoli coerenti, oltre che, naturalmente, con le aspirazioni individuali, con i fabbisogni di competenze espressi dal mercato del lavoro, ad esempio ponendo in evidenza le buone potenzialità assicurate dal canale professionalizzante dell'*education*: l'IeFP (si veda *infra*) e la formazione tecnica superiore (IFTS e ITS), non a caso segmenti formativi che fruiscono delle provvidenze del Fondo.

Concretamente, queste azioni potranno assumere carattere tanto individuale, ad esempio quando erogate nell'ambito dell'offerta formativa proposta dalle singole istituzioni scolastiche, quanto collettivo, sotto forma sia di seminari, se del caso organizzati in collaborazione anche con i servizi per l'impiego, sia di eventi, fiere e altre iniziative di natura tematica rivolte a determinate categorie di utenza.

Sempre nella prospettiva di contrastare la dispersione scolastica e avvalendosi, ancora una volta, delle evidenze ricavate dalle esperienze sviluppate in passato, attestate, in questo caso, anche da un approfondimento condotto nell'ambito della valutazione indipendente del POR FSE 2014-2020, si ritiene poi opportuno prevedere azioni, complementari a quelle sin qui descritte, in specie a quella dedicata all'IeFP, che agisce sui fattori determinanti il fenomeno.

Potranno a questo fine essere attivate **misure**, tendenzialmente **a carattere laboratoriale** e con una focalizzazione sulle componenti motivazionali, intese a favorire il rientro dei *drop out* nei percorsi educativi (tanto della scuola quanto dell'IeFP), ovvero, quando ne sussistano le condizioni, per prevenire l'abbandono mediante **servizi di rafforzamento** che vadano a sostenere e integrare l'offerta formativa curriculare.

L'intenzionalità di questa tipologia di azione è quella di responsabilizzare le diverse agenzie educative – dalle istituzioni scolastiche agli organismi di formazione che realizzano i percorsi di IeFP, dalle famiglie ai soggetti, anche del terzo settore, che mettono a disposizione servizi a carattere sussidiario a ciò funzionali – a coordinare, all'interno di progettualità condivise, le misure che intraprendono, così da aumentare le probabilità di realizzare iniziative efficaci e in linea con il risultato atteso qui perseguito.

Resta ferma, evidentemente, la possibilità di perseguire detto risultato atteso attraverso la programmazione e attuazione anche di azioni ulteriori rispetto a quelle in questa sede descritte a titolo esemplificativo, a condizione, va da sé, che le medesime siano potenzialmente in grado di offrire un fattivo contributo al conseguimento del presente Obiettivo specifico e, più in generale, risultino coerenti con il quadro logico che ne scaturisce.

Le richiamate tipologie di azioni, in quanto espressamente finalizzate a rendere le competenze formate in linea con quelle richieste dal mercato del lavoro, così offrendo un contributo all'occupazione giovanile e alla prevenzione della dispersione, si fanno carico di alcune delle sfide più rilevanti individuate dal semestre europeo.

Dal momento che il descritto processo di adeguamento dell'offerta di formazione iniziale ai fabbisogni della domanda passa attraverso azioni intese a indirizzare scelte e percorsi educativi verso i profili professionali più appetibili, non di rado rinvenibili all'interno dei settori chiave per l'economia della Liguria, le tipologie di **azione del presente OS** possono poi offrire il proprio contributo anche al **raggiungimento degli altri OP** di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060 come dettagliato qui di seguito:

▪ **OP1**

Gli standard formativi dell'IeFP prevedono tutti, tra le competenze chiave, il rafforzamento di quelle digitali, le quali si configurano altresì quale direttrice strategica a valenza trasversale di qualunque azione di orientamento alla scelta. Conseguentemente, le azioni descritte concorrono all'OP1 un'Europa più intelligente, cui possono altresì contribuire per via dell'attenzione che sarà riservata alle priorità della nuova S3 nella progettazione degli interventi formativi.

▪ **OP2**

Gli standard formativi dell'IeFP prevedono tutti, tra le competenze chiave, il rafforzamento di quelle "verdi", le quali si configurano altresì quale direttrice strategica a valenza trasversale di qualunque azione di orientamento alla scelta. Conseguentemente, le azioni descritte concorrono all'OP 2 "Un' Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio"

▪ **OP5**

Le azioni finanziate, presupponendo un'attenzione specifica ai fabbisogni di competenze professionali, per loro natura caratterizzati in termini territoriali, possono contribuire, ancorché per via per lo più indiretta, alle strategie di sviluppo locale, favorendo in tal modo il concorso del FSE+ all'OP5 un'Europa più vicina ai cittadini.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del regolamento CPR

Le tipologie di azione descritte sono riservate a soggetti giovani e rivolte in via prevalente ad adolescenti (minori) in uscita dall'istruzione secondaria inferiore (scuola media), con una focalizzazione specifica sugli studenti a più elevato rischio di abbandono e sulle altre persone che sono inattive in quanto fuoriuscite dal sistema di istruzione e, con ogni probabilità, in condizione di NEET, alle quali saranno prospettate iniziative di seconda opportunità.

Con riferimento al grado di istruzione, le misure attivate si rivolgeranno in misura pressoché esclusiva a soggetti in possesso della sola licenza media (ISCED 0-2), con l'intendimento di portarli a una qualificazione di livello secondario (ISCED 3).

Ancorché la condizione di svantaggio relativo non costituisca elemento dirimente per l'accesso, le richiamate iniziative di seconda opportunità si rivolgono in misura prevalente alle persone più fragili, le quali potranno fruire di supporti specifici in un quadro inteso ad assicurare un'effettiva parità di accesso.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del regolamento CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, del regolamento (UE) 2021/1060 è assicurato in tutti gli ambiti di intervento del PR FSE+, costituendo una prospettiva integrata fin dalla fase di definizione del Programma, a partire dalle scelte strategiche adottate e dalle modalità attraverso le quali si è assicurato il coinvolgimento del partenariato. In riferimento a quest'ultimo aspetto, inoltre, come meglio esplicitato al paragrafo 6 e tenuto altresì conto dell'art. 8 del regolamento (UE) 2021/1060, si sottolinea che tra i partner chiamati a esprimersi, tra l'altro proprio sul contributo che il PR può offrire alla promozione dei citati principi, figurano anche gli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità, dell'inclusione quale parità di accesso ai servizi e della non discriminazione.

Sarà, nello specifico, garantita l'attuazione dei **principi dell'uguaglianza di genere, dell'inclusione** e della **non discriminazione** rispetto al genere, età, orientamento sessuale, nazionalità, origine etnica, disabilità, religione o convinzioni personali, nel rispetto della normativa europea, nell'accessibilità agli interventi che saranno finanziati in attuazione di ciascun obiettivo specifico.

Le modalità per assicurare il rispetto di tali principi saranno definite in termini cogenti nei criteri di selezione delle operazioni tanto in generale quanto nelle singole procedure di attivazione delle risorse.

L'attuazione dei richiamati principi potrà avvalersi delle funzionalità del sistema di monitoraggio del Programma, che consentiranno di rendere conto della loro traduzione concreta in relazione alle principali caratteristiche dei partecipanti alle operazioni.

All'interno di quelle del presente OS, l'attuazione e il rispetto di tali principi possono passare attraverso la previsione nei percorsi di specifici moduli formativi e di attività di sensibilizzazione sui temi delle pari opportunità, della parità di genere, dell'inclusione e della non discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del regolamento CPR

In linea di principio e in continuità con la natura orizzontale che caratterizza la missione del Fondo, gli interventi di cui al presente Obiettivo specifico interesseranno l'intero territorio regionale senza distinzioni. In funzione di fabbisogni specifici che connotano determinate aree, in misura esclusiva o maggioritaria, potranno tuttavia essere assicurati contributi dedicati attraverso il raccordo con le Strategie territoriali eventualmente definite, anche a completamento e integrazione delle iniziative promosse da altri strumenti di finanziamento di per sé maggiormente vocati a un approccio basato sulle esigenze specifiche dei luoghi.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento CPR

Nella misura in cui possano contribuire più efficacemente al raggiungimento del presente OS e dei suoi risultati attesi, l'AdG valuterà la possibilità di sostenere azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali che prevedono beneficiari localizzati in almeno un altro Stato membro o al di fuori dell'Unione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 15 del Reg FSE+, potranno essere sostenute azioni di cooperazione transnazionale finalizzate allo scambio di buone pratiche, al confronto e alla condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni a problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata e congiunta.

Nella programmazione e progettazione di questi interventi sarà cura della Regione Liguria consultare i principali stakeholder territoriali al fine di individuare i fabbisogni, le esperienze pregresse e i potenziali attori e reti da coinvolgere per una soddisfacente progettazione ed esecuzione delle predette azioni.

Nell'ambito di questo OS, i terreni privilegiati per azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali possono riguardare il confronto con altre realtà regionali che dispongono di esperienze rilevanti in materia di sistemi di orientamento alle scelte educative e/o sistemi educativi caratterizzati da canali professionalizzanti strutturati, che si basano su di una stretta cooperazione tra istituti di formazione e datori di lavoro.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del regolamento CPR

L'AdG non prevede il ricorso a strumenti finanziari nell'ambito delle azioni che perseguono il presente Obiettivo specifico.

2.1.4.2.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR; articolo 8 del regolamento FESR e del regolamento FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
IV	f	FSE+	Più sviluppate	EECO06	Minori al di sotto di 18 anni	Numero		

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID[5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati [200]	Osservazioni[200]
IV	f	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento					Sistema di monitoraggio	L'indicatore è quello più idoneo alla rilevazione del contributo effettivo delle azioni più rilevanti dal punto di vista economico al raggiungimento del risultato atteso dell'OS

2.1.4.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento (non applicabile al FEAMPA)

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>136 – Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani</i>	€ 24.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>01 - Sovvenzione</i>	€ 24.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>33 – Nessun orientamento territoriale</i>	€ 24.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>01 – Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde</i>	€ 2.000.000,00
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>02 – Sviluppare competenze e occupazione digitali</i>	€ 19.600.000,00
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>10 – Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo (programmi di riforma e raccomandazioni specifiche paese)</i>	€ 24.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
<i>IV</i>	<i>FSE+</i>	<i>Più sviluppate</i>	<i>f</i>	<i>02 – Integrazione di genere 40%</i>	€ 24.800.000,00

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

2.2 Priorità Assistenza tecnica

2.2.1 Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR).

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del regolamento CPR

2.2.2.1 Interventi dei fondi

Le tipologie di azioni correlate – articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del regolamento CPR

Per garantire l'uso efficiente di risorse pubbliche e il conseguente impatto sul territorio di riferimento, il PR contempla interventi di assistenza tecnica in grado di valorizzare al meglio le competenze dell'Autorità di Gestione, supportandola nell'esercizio delle funzioni stabilite dall'art. 72 del Regolamento (UE) 2021/1060 e favorendone una corretta interlocuzione con gli altri organismi e autorità del Programma. Questi stessi servizi agiscono in sinergia con gli interventi per il rafforzamento della capacità amministrativa del sistema regionale rivolti anche ai rappresentanti delle parti sociali e delle organizzazioni della società civile sostenuti dalle pertinenti misure previste dagli OS di riferimento.

Le azioni di assistenza tecnica finanziabili nell'ambito della presente Priorità contribuiscono a migliorare l'azione regionale in termini di efficienza, efficacia, innovazione, ed accountability (capacità di garantire la rispondenza delle misure finanziate ai bisogni effettivi del territorio).

Tra l'altro, con riferimento alle novità introdotte dalla programmazione 21-27, le attività di assistenza tecnica possono diventare elemento di supporto fondamentale per fornire competenze specialistiche, strumenti e metodi adeguati:

- a recepire in modo efficiente le nuove disposizioni regolamentari che introducono innovazioni contenutistiche e procedurali;
- all'orientamento al risultato della nuova politica di coesione che presuppone la capacità di selezionare le operazioni potenzialmente più efficaci oltre che, più in generale, il potenziamento delle attività di valutazione;
- alla necessità di un maggiore coinvolgimento del partenariato, attraverso una calendarizzazione degli inviti a presentare proposte, e, in generale, dei cittadini, attraverso misure di informazione e comunicazione più efficaci;
- alla necessità di un adeguato coordinamento con gli altri programmi cofinanziati dai fondi strutturali e con le altre politiche nazionali e regionali.

Nell'ambito della presente Priorità, la Regione Liguria prevede la programmazione e attivazione di specifiche azioni di assistenza tecnica destinate principalmente a:

- **Sostenere l'esecuzione del PR nelle sue diverse fasi, funzioni e componenti.** In quest'ambito di intervento sono attivabili diversi servizi di assistenza tecnica, dal supporto alla programmazione ed alla gestione di singoli specifici interventi, al monitoraggio del PR anche attraverso adeguato sistema informativo, al controllo

delle operazioni e della funzionalità del sistema, che, ai sensi dell'art. 36 (1) del Regolamento (UE) 2021/1060, assicurino alla Regione lo sviluppo degli interventi necessari a garantire la conformità con il quadro regolatorio ed un'efficacia ed efficiente attuazione delle misure finanziate.

- **Indirizzare le strategie di attuazione attraverso l'utilizzo di valutazioni, anche tematiche, di implementazione e di impatto.** Attraverso il finanziamento di specifiche azioni di assistenza tecnica, le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio del Programma saranno integrate da iniziative di studio e valutazioni finalizzate ad analizzare l'evoluzione del PR in termini di efficacia delle policy e delle procedure di attuazione adottate, in modo tale da consentire all'AdG e al partenariato di disporre di riscontri rilevanti riguardo all'esercizio delle rispettive funzioni, anche nella prospettiva di un adattamento in corso d'opera del Programma e, in specie, del riesame intermedio ex art. 18 RDC.
- **Fornire un'ampia e corretta divulgazione e visibilità di tutti gli interventi attivati.** L'ambito di intervento in questione prevede l'avvio di specifiche azioni di supporto atte a garantire una continua disponibilità di tutte le informazioni quali-quantitative rispondenti alle esigenze conoscitive del partenariato socio-economico territoriale e del Comitato di sorveglianza. In tale contesto attuativo, saranno inoltre finanziate azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità del PR FSE+ 21-27, con particolare attenzione ai risultati conseguiti e alle buone pratiche realizzate. Le azioni di comunicazione forniranno inoltre un fondamentale supporto per la conoscibilità da parte dei destinatari finali delle opportunità messe a disposizione dal PR, contribuendo all'orientamento dell'utenza verso le misure più adeguate al soddisfacimento dei rispettivi bisogni. Ulteriori specifiche riguardanti questa componente dell'assistenza tecnica sono rappresentate nella Sezione 7 del Programma.

Infine, in continuità con le passate programmazioni verrà attivato il sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni, che valorizza il confronto e lo scambio di modalità e processi di attuazione tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iii), del regolamento CPR

Le tipologie di azioni descritte, in quanto soprattutto finalizzate al rafforzamento e miglioramento dell'azione regionale, in linea generale non prevedono la partecipazione diretta di gruppi di destinatari. In ogni caso, per le azioni di assistenza tecnica inerenti all'esecuzione del PR che prevedono il coinvolgimento di singole persone, si possono individuare come principali gruppi di destinatari i dipendenti degli uffici pubblici coinvolti nel sistema di gestione e controllo così come degli eventuali altri organismi che l'AdG dovesse valutare opportuno coinvolgere nelle iniziative. Per le attività di comunicazione e divulgazione, i destinatari sono invece identificati nella totalità dei cittadini liguri, fatta salva l'individuazione di gruppi target più specifici cui indirizzare specifiche azioni.

2.2.2.2 Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del regolamento CPR

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID [5]	Indicatore [255]	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
V	AT	FSE+	Più sviluppate	PSOI01	Numero di progetti destinati alla pubblica amministrazione o a servizi pubblici	Numero		

2.2.2.3 Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipologia di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del regolamento CPR

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FSE+	Più sviluppate	AT	179 - Informazione e comunicazione	€ 1.400.000,00
V	FSE+	Più sviluppate	AT	180 - Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	€ 5.190.567,63
V	FSE+	Più sviluppate	AT	181 - Valutazione e studi, raccolta dati	€ 400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - Tematiche secondarie FSE+

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FSE+	Più sviluppate	AT	09 – Non Applicabile	€ 6.960.197,63

Tabella 8: dimensione 7 - Dimensione della parità di genere del FSE+*, FESR, Fondo di coesione e JTF

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
V	FSE+	<i>Più sviluppate</i>	AT	02 – Integrazione di genere 40%	€ 6.960.197,63

* *In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Il 100 % si applica quando lo Stato membro sceglie di ricorrere all'articolo 6 del regolamento FSE+ nonché ad azioni specifiche del programma in materia di parità di genere.*

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii); articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3; e articoli 14 e 26 del regolamento CPR

3.1 Trasferimenti e contributi

Non pertinente

3.2 JTF: dotazione nel programma e trasferimenti

Non pertinente

3.3 Trasferimenti tra categorie di regioni risultanti dal riesame intermedio

Non pertinente

3.4 Ritrasferimenti

Non pertinente

3.5 Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del regolamento CPR e articoli 3, 4, e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+	Più sviluppate	-	29.724.394	30.211.608	30.681.421	31.186.036	12.919.867	12.919.867	13.180.875	13.180.875	174.004.941

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del regolamento CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" in cui l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento CPR era stata scelta nell'accordo di partenariato.

Tabella 11: dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Obiettivo strategico	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regioni	Contributo dell'Unione	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale	Tasso di cofinanziamento
						Contributo dell'Unione meno l'importo di flessibilità	Importo di flessibilità		pubblico	privato		
					(a)= (g)+(h)	(g)	(h)	(b)= (c)+(d)	(c)	(d)	(e)= (a)+(b)	(e)= (a)/(e)
4	1	P	FSE+	Più sviluppate	61.324.744	52.126.032	9.198.712	91.987.115	91.987.115	-	153.311.859	40%
4	2	P	FSE+	Più sviluppate	21.600.000	18.360.000	3.240.000	32.400.000	32.400.000	-	54.000.000	40%
4	3	P	FSE+	Più sviluppate	50.120.000	42.602.000	7.518.000	75.180.000	75.180.000	-	125.300.000	40%
4	4	P	FSE+	Più sviluppate	34.000.000	28.900.000	5.100.000	51.000.000	51.000.000	-	85.000.000	40%
AT	5	P	FSE+	Più sviluppate	6.960.198	5.916.168	1.044.030	10.440.296	10.440.296	-	17.400.494	40%
TOTALE					174.004.941	147.904.200	26.100.742	261.007.412	261.007.412	-	435.012.353	40%

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del regolamento CPR

Tabella 12: condizioni abilitanti

Condizioni abilitanti	Fondo	Obiettivo specifico (N/A al FEAMPA)	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
			Sì	Criterio 1	SÌ	[500]	[1 000]
				Criterio 2	SÌ		

Le condizioni abilitanti per la Liguria risultano soddisfatte. La tabella sarà compilata con formulazione comune che verrà comunicata dal livello nazionale.

5. Autorità del programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k) e articoli 71 e 84 del regolamento CPR

Tabella 13: autorità del programma

Autorità del programma	Nome dell'istituzione [500]	Nome della persona di contatto [200]	Indirizzo di posta elettronica [200]
Autorità di gestione	Regione Liguria - Settore Sistema regionale della formazione	Paolo Bufalini	paolo.bufalini@regione.liguria.it
Autorità di audit	Regione Liguria – Settore Audit, verifiche e controlli comunitari	Marisa Moscatelli	marisa.moscatelli@regione.liguria.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dirigente pro tempore	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Ove applicabile, organo od organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR	Non applicabile		
Funzione contabile qualora tale funzione sia affidata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Regione Liguria – Staff del Dipartimento agricoltura, turismo, formazione e lavoro	Dirigente pro tempore	

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, qualora vengano individuati più organi per ricevere i pagamenti della Commissione.

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del regolamento CPR che sarebbe rimborsata agli organi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del regolamento CPR (in punti percentuali)

Organo 1	p.p.
Organo 2*	p.p.

* Numero di organi definiti da uno Stato membro.

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del regolamento CPR

Come disciplinato dai Regolamenti comunitari della programmazione 2021-2027, dal Codice europeo di condotta sul partenariato (CCEP) ed in continuità con quanto già sperimentato nel ciclo programmatico 2014-2020, la definizione della strategia del PR FSE+ 21-27 di Regione Liguria prende forma a partire da un **processo inclusivo di consultazione di tutte le parti a vario titolo interessate all'attuazione del Programma**.

Regione Liguria condividendo l'orientamento comunitario sull'importanza di una costruzione partecipata del Programma ed in linea con quanto stabilito dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014, ha attivato specifici strumenti di confronto coinvolgendo i soggetti a vario titolo interessati: le strutture regionali che attuano il programma, l'Organismo Intermedio e il partenariato che, attraverso momenti di ascolto, di condivisione e di sintesi delle riflessioni e delle indicazioni emerse, hanno contribuito alla definizione degli obiettivi e delle azioni ritenute prioritarie per la strategia del PR FSE+ nel nuovo periodo di programmazione 2021-2027.

Nell'ottica di concorrere ad un'esauritiva e attenta attività di programmazione nell'ambito del nuovo PR FSE+ della Regione Liguria, l'Autorità di Gestione ha partecipato attivamente al **confronto partenariale su scala nazionale**, che coinvolge tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale del Paese. Tale percorso è stato avviato a partire dal 2019 su indirizzo del *Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri* e nel rispetto del *Regolamento delegato (UE) n. 240/2014* sul Codice europeo di condotta sul partenariato. Le attività si sono inizialmente organizzate in cinque Tavoli tematici, uno per ciascuno degli Obiettivi strategici di policy (OP) oggetto del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi. Nello specifico: i) Tavolo 1: un'Europa più intelligente; ii) Tavolo 2: un'Europa più verde; iii) Tavolo 3: un'Europa più connessa; iv) Tavolo 4: un'Europa più sociale e inclusiva; v) Tavolo 5: un'Europa più vicina ai cittadini

Sul piano delle indicazioni trasversali, il confronto partenariale ha fatto emergere elementi di riflessione fondamentali, esprimendosi sulla necessità di valorizzare il ruolo della politica di coesione nel rispondere alle sfide che l'OP 4 pone all'Italia, e di agire sulla capacità dei soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche di coesione quale condizione imprescindibile per l'effettiva realizzazione e l'efficacia degli interventi.

Le indicazioni emerse dai tavoli di confronto partenariale nazionale sono state prese in considerazione dalla Regione Liguria per la definizione dell'impianto strategico ed attuativo del PR.

A livello regionale, il processo di **consultazione del partenariato**, che prende avvio nel corso del 2020, ha coinvolto tutti i rappresentanti del tessuto economico e sociale ligure, in momenti di confronto partecipativo svoltisi anche presso le sedi istituzionali della Regione Liguria.

Il partenariato, individuato a partire dalla composizione del Comitato di sorveglianza del POR 2014-2020 integrato da altri soggetti segnatamente i rappresentanti degli organismi formativi accreditati, include soggetti rilevanti sia perché maggiormente rappresentativi in quanto portatori di istanze e competenze utili alla definizione di elementi salienti e d'indirizzo, obiettivi, priorità, contenuti ed azioni del PR sia per una responsabilizzazione degli attori coinvolti non solo nella programmazione ma anche nell'attuazione del PR.

Di seguito, l'elenco di tutti i **rappresentanti del partenariato economico-sociale e delle autonomie funzionali** consultati ai fini della predisposizione del PR:

- ✓ *Un rappresentante **Confindustria Liguria***
- ✓ *Un rappresentante **Confartigianato***
- ✓ *Un rappresentante **Confapi Industria Liguria***
- ✓ *Un rappresentante **CNA***

- ✓ *Un rappresentante **Confcommercio***
- ✓ *Un rappresentante **Confesercenti***
- ✓ *Un rappresentante **Legacoop***
- ✓ *Un rappresentante **Confcooperative***
- ✓ *Un rappresentante **Confagricoltura***
- ✓ *Un rappresentante **Cia***
- ✓ *Un rappresentante **Coldiretti***
- ✓ *Un rappresentante dell'Associazione Generale Cooperative Italiane*
- ✓ *Un rappresentante **ABI***
- ✓ *Un rappresentante **CGIL***
- ✓ *Un rappresentante **CISL***
- ✓ *Un rappresentante **UIL***
- ✓ *Un rappresentante **UGL***
- ✓ *Un rappresentante **CONF. SAL***
- ✓ *Un rappresentante **Forum del Terzo Settore***
- ✓ *Un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale della Liguria*
- ✓ *Un rappresentante dell'Università di Genova*
- ✓ *Un rappresentante della Camera di Commercio di Genova*
- ✓ *Un rappresentante della Camera di Commercio Riviera di Liguria – Imperia, La Spezia, Savona*
- ✓ *Un rappresentante di ANCI Liguria*
- ✓ *Autorità Ambientale (rappresentante Regionale)*
- ✓ *Consigliera Pari Opportunità*
- ✓ *Città Metropolitana di Genova*
- ✓ *Provincia di Savona*
- ✓ *Provincia della Spezia*
- ✓ *Provincia di Imperia*
- ✓ *Assoceic*
- ✓ *Cenfop*

Il calendario delle riunioni formali che hanno interessato i rappresentanti del partenariato regionale, è stato il seguente:

- ✓ 20/01/2021 Comitato di Sorveglianza;
- ✓ 22/11/2021 Comitato di Sorveglianza;
- ✓ 18/01/2022 Incontri specifici;
- ✓ 19/01/2022 Incontri specifici;
- ✓ 20/01/2022 Incontri specifici.

Inoltre, con specifico riferimento agli strumenti utilizzati per il **coinvolgimento del partenariato regionale in fase di programmazione**, nel mese di dicembre 2020 è stato inviato ai componenti del Partenariato sociale ed economico ligure un questionario volto alla raccolta dei fabbisogni del territorio ai fini dell'implementazione del nuovo PR FSE+ 2021-2027. La prosecuzione del lavoro di preparazione del nuovo PR FSE+ ha richiesto, nell'aprile 2021, una ulteriore consultazione del partenariato, al fine di ottimizzare la ricezione delle preferenze del partenariato rispetto ai trend strategici del programma e alla luce delle modifiche regolamentari introdotte nel set degli Obiettivi Specifici. L'AdG ha proceduto, dunque, a definire un processo di ricognizione quale ulteriore e importante passaggio nell'ambito del confronto avviato a livello nazionale con il partenariato: gli stakeholder sono stati chiamati a individuare, in funzione dei bisogni prevalenti rilevati sul territorio e alle specifiche esigenze a seconda del ruolo rivestito, le Aree di policy e gli Obiettivi Specifici più pregnanti sui quali concentrare le risorse e gli interventi da finanziare con il Programma della Regione Liguria FSE+ per il periodo 2021-2027. Nello specifico, al fine di definire un quadro chiaro e condiviso circa gli interventi considerati prioritari per l'attuazione del futuro Programma FSE+ Regione Liguria 2021-2027, è stato richiesto a tutti i membri del partenariato di indicare l'eventuale concentrazione di risorse da assegnare ai diversi Obiettivi Specifici di riferimento per il FSE+, tenendo ovviamente conto delle indicazioni già fornite dalla Commissione Europea in tema di concentrazione delle risorse. Inoltre, il coinvolgimento attivo del territorio e l'avvio del processo di ricognizione dei fabbisogni partenariali ha previsto la richiesta di indicare, a ciascun ente coinvolto, quali tra gli Obiettivi Specifici si ritenga possano essere programmati in modo da fornire un contributo fattivo al recepimento dei principi orizzontali disciplinati dall'Articolo 9 del Regolamento UE 1060 del 2021 ed enunciati nell'Articolo 3 del trattato sull'Unione europea (TUE) e nell'Articolo 10 TFUE. Infine, è stata prevista la possibilità per il partenariato di esprimersi rispetto a considerazioni ulteriori, anche alla luce della crisi pandemica in corso e con riferimento alle implicazioni che essa avrà sul tessuto economico e sociale della Liguria.

Oltre alla raccolta dei fabbisogni territoriali ai fini della definizione degli obiettivi specifici e degli interventi attivabili nel nuovo PR FSE+ 2021, le interlocuzioni formali e informali con il partenariato economico e sociale della Regione Liguria hanno contribuito alla trattazione di **tematiche trasversali**, utili a raccogliere specifiche indicazioni in materia di: integrazione con altri strumenti finanziari, engagement dei destinatari; fabbisogni formativi; strumenti per l'occupazione; settori prioritari di intervento che saranno oggetto del confronto partenariale lungo tutto il corso della programmazione.

Le priorità, gli obiettivi specifici e le strategie di intervento che definiscono la nuova programmazione FSE+ della Regione Liguria e attorno alle quali è stato definito il confronto fra Regione e partenariato tengono in considerazione, in modo imprescindibile, anche della parallela pianificazione di interventi strategici finanziati nell'ambito del PNRR, in un processo sinergico e complementare che coinvolgerà il partenariato ligure per la programmazione durante tutto il settennato 2021-2027.

L'AdG ha provveduto alla collazione ed alla migliore definizione di quanto emerso in armonia con le previsioni regolamentari e i vincoli di concentrazione tematica sottoponendo le conclusioni al partenariato nell'ambito delle riunioni sopra ricordate ottenendo una generale condivisione sull'impianto programmatico

Nell'ambito **dell'attuazione del PR FSE + 21-27**, Regione Liguria ritiene fondamentale il ruolo del partenariato istituzionale ed economico-sociale, nonché il confronto continuo e partecipato con tutti i portatori di interesse delle politiche cofinanziate dal FSE+. A tale scopo, l'AdG del Programma intende prevedere la costante consultazione e il coinvolgimento attivo dei partner regionali in tutte le fasi della programmazione, attraverso incontri formali e informali. Tale confronto avrà il primario obiettivo di indagare i peculiari fabbisogni di ciascun ambito di intervento FSE, nonché le criticità che interessano i diversi settori rappresentati dai partner regionali e gli eventuali punti di forza su cui insistere in fase di monitoraggio e ridefinizione dell'impianto attuativo del Programma.

Infine, l'AdG prevede il consueto coinvolgimento attivo del partenariato socioeconomico ligure **durante i lavori di ogni Comitato di Sorveglianza**, così come disciplinato dall'Articolo 39 del Regolamento UE 1060 del 2021.

Regione Liguria promuove ed incentiva la **partecipazione e l'intervento dei partner sociali e dei soggetti del Terzo Settore** (associazioni, società cooperative, organizzazioni di volontariato, fondazioni, ONG, altri enti di carattere privato senza scopo di lucro), fondamentali non soltanto nell'ottica di definire e portare avanti tutte le attività finanziate nell'ambito dei settori dell'inclusione sociale, della parità di genere e delle pari opportunità, ma anche nel promuovere e sperimentare specifiche

attività di co-progettazione degli interventi. Allo stesso scopo, nelle fasi di gestione del programma, ove le attività lo rendano opportuno, verranno coinvolte le autorità e le organizzazioni ambientali e della protezione civile.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del regolamento CPR

In conformità alle norme in materia di comunicazione e visibilità previste dall'articolo 22, comma 3 lettera j) e dagli articoli da 46 a 50 del Regolamento (UE) 2021/1060, vengono qui definiti gli obiettivi, i destinatari, i canali di comunicazione, il budget dedicato e gli indicatori di sorveglianza e valutazione concernenti le attività che si prevede di implementare.

Per la loro definizione, si intende far tesoro dell'esperienza pregressa relativa alla comunicazione nella programmazione 2014-20, valorizzandone i punti di forza e migliorando gli elementi che si sono rivelati di debolezza.

Gli Obiettivi generali che la Regione si prefigge di raggiungere sono:

1. Assicurare la massima visibilità e conoscenza del PR FSE+ 21-27, dei suoi obiettivi e dei benefici dei finanziamenti supportati dall'UE e da Regione Liguria nell'ambito del Programma.
2. Assicurare trasparenza, accessibilità e imparzialità nell'accesso alle opportunità offerte dal PR, mettendo a disposizione dei potenziali beneficiari e destinatari strumenti e informazioni facilmente accessibili circa le modalità di partecipazione e gestione delle iniziative promosse.

Da tali obiettivi generali discendono i seguenti obiettivi specifici:

1. Fornire informazioni chiare, puntuali e coerenti sulle priorità delle politiche di coesione UE e sugli obiettivi e risultati (attesi e conseguiti) legati alle opportunità offerte dal PR e incoraggiare il dibattito sugli indirizzi dell'UE e della Regione per l'occupazione, l'inclusione sociale, l'istruzione e formazione, coinvolgendo anche istituzioni locali, associazioni professionali, parti economiche e sociali, ecc., allo scopo di sensibilizzare e creare interesse.
2. Assicurare ai potenziali beneficiari l'accesso alle informazioni sulle opportunità di finanziamento, garantendo un'informazione il più possibile ampia, chiara e dettagliata circa le procedure, modalità, criteri di selezione, e responsabilità previste dai regolamenti UE, incluse quelle legate alla comunicazione.
3. Diffondere al pubblico le informazioni sulle operazioni sostenute, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e la tracciabilità nell'utilizzo delle risorse.

Destinatari

I destinatari degli interventi previsti sono riconducibili ai seguenti target:

- Beneficiari potenziali: soggetti attuatori degli interventi (imprese, organismi formativi, scuole, università, enti locali, ecc), nonché persone alle quali sono rivolti gli interventi (occupati, disoccupati, soggetti svantaggiati, ecc.)
- Beneficiari effettivi, i quali devono essere informati degli obblighi e procedure da rispettare in quanto fruitori di finanziamenti del PR
- Pubblico, al quale è dovuta la massima informazione relativamente al ruolo svolto dall'Unione Europea e dalla Regione Liguria, e al valore aggiunto del sostegno del FSE+
- Moltiplicatori di informazioni: gruppi di destinatari specifici, di volta in volta individuati in base agli interventi da promuovere, in grado di ritrasmettere le informazioni ai potenziali beneficiari

Canali e strumenti

Gli strumenti e i canali di seguito elencati saranno differenziati e mixati tra loro sulla base delle informazioni da veicolare e dei target di destinatari da raggiungere:

- Sito internet. Entro sei mesi dall'approvazione del Programma l'AdG garantisce la messa in funzione, nel rispetto delle linee guida del W3C per l'accessibilità, di pagine dedicate al PR FSE+ all'interno del sito istituzionale regionale, raggiungibili dal link www.fse.regione.liguria.it dove saranno rese disponibili le informazioni sul programma, gli obiettivi, le attività, le opportunità di finanziamento e i risultati. Il sito avrà un collegamento col sito nazionale.
- Sarà inoltre data continuità al Portale <https://formazione lavoro.regione.liguria.it> per la pubblicizzazione delle offerte formative e di lavoro in regione
- Social media e social media marketing, display advertising, direct email marketing
- Stampa, video, tv
- Radio
- Pubbliche relazioni e relazioni con i media
- Eventi
- Affissione

Un'attenzione particolare sarà dedicata alle operazioni di importanza strategica per le quali, in collaborazione col beneficiario, l'AdG potrà organizzare mini campagne informative, eventi di lancio, eventi mediatici, pubblicare informazioni sul sito web del PR e sviluppare materiale promozionale.

A seguito dell'adozione del PR l'AdG nominerà un responsabile della comunicazione e notificherà la nomina in modo tempestivo alla Commissione.

Budget

È previsto un importo complessivo di 3,5 milioni di euro, pari allo 0.80% del PR.

Indicatori per il monitoraggio e la valutazione

Nel prospetto che segue sono individuati possibili indicatori di realizzazione e di risultato che potranno essere valorizzati.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	Web: n. di pagine realizzate; n. siti correlati; n. di accessi e di permanenza
	SPOT/Messaggi TV e radio: n. di spot/passaggi pubblicitari
	Social media: click, copertura, impression, frequenza
	Inserzioni Stampa: n. inserzioni; n. testate
	Eventi: n. di eventi organizzati; n. dei partecipanti

INDICATORI DI
RISULTATO

Tasso di conoscenza dei cittadini del FSE+

Tasso di consapevolezza dei destinatari degli interventi sul ruolo svolto dalla UE, Stato
e Regione

8. Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del regolamento CPR

Tabella 14: uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del regolamento CPR	SÌ	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 3

Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica(articolo 22, paragrafo 3, del regolamento CPR)

Denominazione	Risorse indicative	Pianificazione temporale	Descrizione
Piani settoriali	20 milioni	Dalla fine del 2022 al termine della programmazione, in linea di massima con periodicità biennale	<p>La misura finanzia interventi integrati di PAL e formazione volti ad innalzare le competenze della forza lavoro nell'ambito di settori chiave e di eccellenza dell'economia ligure (ad esempio blue economy, ICT, trasporti, turismo, green e silver economy). Riveste carattere di importanza strategica in quanto contribuisce a favorire l'accesso ad un'occupazione di qualità e più stabile e a rispondere alle esigenze, in termini di competenze, del tessuto produttivo, accrescendone la competitività e rafforzando nel complesso l'economia regionale.</p> <p>La misura è ritenuta particolarmente efficace per i disoccupati per il mix di azioni che propone e in quanto focalizzata sui settori che si ritiene rappresentino le principali fonti di sviluppo economico del territorio e, quindi, più promettenti in termini di nuova occupazione generata.</p>
Orientamenti	10 milioni	Da inizio 2023 in maniera continuativa fino alla fine della programmazione	<p>Orientamenti rappresenta una misura ormai sistemica all'interno della programmazione regionale. Attraverso una molteplicità di azioni che culminano nel Salone Orientamenti annuale, è finalizzata ad aiutare i giovani a scegliere più consapevolmente il percorso di studi e a orientarsi nel mondo del lavoro attraverso azioni accessibili a tutti e personalizzate sulla base delle specifiche esigenze.</p> <p>Riveste importanza strategica in quanto contribuisce a ridurre la dispersione scolastica, nonché a sostenere la scelta di percorsi formativi coerenti sia con le aspirazioni personali del giovane che con i fabbisogni di competenze espressi dal mercato del lavoro, rafforzando in prospettiva l'occupabilità dei destinatari.</p> <p>L'operazione ha inoltre carattere strategico poiché il tema della motivazione delle nuove generazioni affrontato con diversi strumenti (quali eventi, webinar, incontri), in un'ottica di sistema, proponendo altresì azioni a favore di insegnanti</p>

			e famiglie è presupposto della migliore riuscita delle politiche per l'istruzione, la formazione e il lavoro.
--	--	--	---

Iter di predisposizione e approvazione del provvedimento

Identificativo atto 2022-AC-320

Compito	Completato da	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Amministratore proponente	Ilaria CAVO		05/04/2022 14:37
Approvazione Amministratore proponente	Giovanni BERRINO		05/04/2022 09:46
* Approvazione Direttore generale/Vicedirettore generale (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Michele SCARRONE		05/04/2022 09:21
* Approvazione Legittimità	Pierluigi VIOLA		05/04/2022 09:15
* Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Paolo BUFALINI		04/04/2022 12:58
* Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Laura COSTA		04/04/2022 12:29

* La regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto è attestata da ciascun soggetto sopraindicato nell'ambito delle rispettive competenze.

Trasmissione provvedimento:
Sito web della Regione Liguria